



**LICEO STATALE “FELICIA e PEPPINO IMPASTATO”**  
**VIA P.IMPASTATO C.DA TURRISI S.N.- 90047 PARTINICO (PA)-**  
**TEL .091-8780462 fax 091 8780276**

**C.M.: PAPS080008 – C.F.: 80018020828 - Codice Univoco Fatturazione elettronica: UFB6SJ**  
**[PAPS080008@ISTRUZIONE.IT](mailto:PAPS080008@ISTRUZIONE.IT) - [PAPS080008@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:PAPS080008@PEC.ISTRUZIONE.IT)**  
**[WWW.LICEOFELICIAEPEPPINOIMPASTATO.EDU.IT](http://WWW.LICEOFELICIAEPEPPINOIMPASTATO.EDU.IT)**

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

## **PER GLI ALUNNI**

### **CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)**

*“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.*

*La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.*

*Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,  
è un’orchestra che prova la stessa sinfonia”*

*Daniel Pennac*



# Sommario

|                                                                                              |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>SOMMARIO</b>                                                                              | <b>2</b>  |
| <b>PREMESSA</b>                                                                              | <b>3</b>  |
| <b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI D.V.A.</b>                                           | <b>6</b>  |
| <b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E FASI DI LAVORO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO</b>                    | <b>7</b>  |
| <b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)</b> | <b>8</b>  |
| <b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE</b>                                            | <b>22</b> |
| <b>DEGLI STUDENTI STRANIERI</b>                                                              | <b>22</b> |
| <b>SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE</b>                                           | <b>35</b> |
| <b>PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE</b>                                                    | <b>39</b> |
| <b>DEI FARMACI A SCUOLA</b>                                                                  | <b>39</b> |
| <b>PIANO DI AZIONE PER FARMACO SALVAVITA</b>                                                 | <b>45</b> |
| <b>ALLEGATO A</b>                                                                            | <b>47</b> |
| <b>ALLEGATO B/1</b>                                                                          | <b>48</b> |
| <b>ALLEGATO B/2</b>                                                                          | <b>50</b> |
| <b>ALLEGATO D</b>                                                                            | <b>51</b> |
| <b>ALLEGATO E</b>                                                                            | <b>52</b> |
| <b>ALLEGATO F</b>                                                                            | <b>53</b> |
| <b>ALLEGATO G</b>                                                                            | <b>54</b> |

## Premessa

L'inclusione scolastica si fonda sui principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale, concretizzati attraverso normative specifiche come la Legge 104/1992, la Legge 170/2010 e, per gli studenti non rientranti in tali disposizioni, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) e definisce gli strumenti di intervento a essi dedicati.

Negli ultimi anni, il termine *inclusione* ha progressivamente sostituito quello di *integrazione*, segnando un'evoluzione concettuale che riguarda sia la dimensione interna della scuola, sia il suo rapporto con il contesto esterno. Una scuola inclusiva è quella capace di accogliere e valorizzare ogni studente, traducendo tale visione in scelte organizzative, progettuali e didattiche coerenti con le diverse esigenze presenti. Al tempo stesso, l'inclusione richiede un lavoro sinergico con famiglie, servizi e istituzioni del territorio, rafforzando così la rete educativa e sociale.

In questa prospettiva, l'inclusione non rappresenta l'eccezione, ma il principio guida: non si tratta più di integrare una minoranza all'interno di una maggioranza, ma di riconoscere e tutelare il diritto alla diversità in tutte le sue forme. La disabilità non è l'unico parametro, ma uno dei tanti volti dell'eterogeneità che oggi caratterizza la realtà scolastica e che viene riconosciuta come valore.

Il Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" di Partinico fa propri questi principi e si impegna attivamente per favorire la crescita personale e professionale di ogni studente. Per questo ha avviato un piano d'azione articolato, ripensando la propria organizzazione al fine di garantire un ambiente di apprendimento efficace, equo e rispettoso delle specificità di ciascuno.

### Rilevazione dei B.E.S.

All'interno del Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" sono presenti 67 alunni con Bisogni Educativi Speciali di cui 29 alunni con disabilità, 24 alunni con DSA e/o ADHD, 14 alunni con disagio socioeconomico-linguistico culturale. Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso la predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Educativo Personalizzato (PDP) ed attività facoltative ed opzionali. La Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua espressamente fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (Art. 1, comma 7, lett. l). Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto

indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe. In questa prospettiva, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sono strumenti condivisi per consentire ad ogni alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno. La presa in carico dei BES è responsabilità di tutta la comunità scolastica: docenti curricolari, docenti per le attività di sostegno, personale ATA, assistenti educatori, responsabili dei servizi territoriali.

### **Procedura di definizione del P.E.I.**

Il Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato”, alla luce del D.Lgs. 66/2017 stila il Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo ICF. L'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) è un modello diagnostico elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che risponde ai bisogni di valorizzazione e inclusione sociale delle persone con disabilità. È proprio di questo cambiamento culturale, che ha come fulcro la valutazione del funzionamento (fisico, psichico e sociale), che il Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato” si fa promotore. La compilazione del PEI avverrà a cura di tutti gli operatori e gli enti coinvolti nel progetto di vita dell'alunno diversamente abile. A seguito della lettura della diagnosi funzionale/profilo di funzionamento e dopo gli incontri di GLO, la scuola, la famiglia, i servizi sanitari, gli educatori (se presenti), compilano il PEI che sarà sempre oggetto di monitoraggio e revisione se il GLO ne valuta la necessità per il benessere bio-psico-sociale dell'alunno.

### **Modalità coinvolgimento delle famiglie**

La scuola promuove il costante coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative, ma anche metodologico –didattiche, che riguardano gli studenti con bisogni educativi speciali. Il coordinatore di classe, il docente di sostegno e il docente referente inclusione, curano il dialogo con la famiglia finalizzato alla elaborazione e all'attuazione di piani didattici ed educativi condivisi.

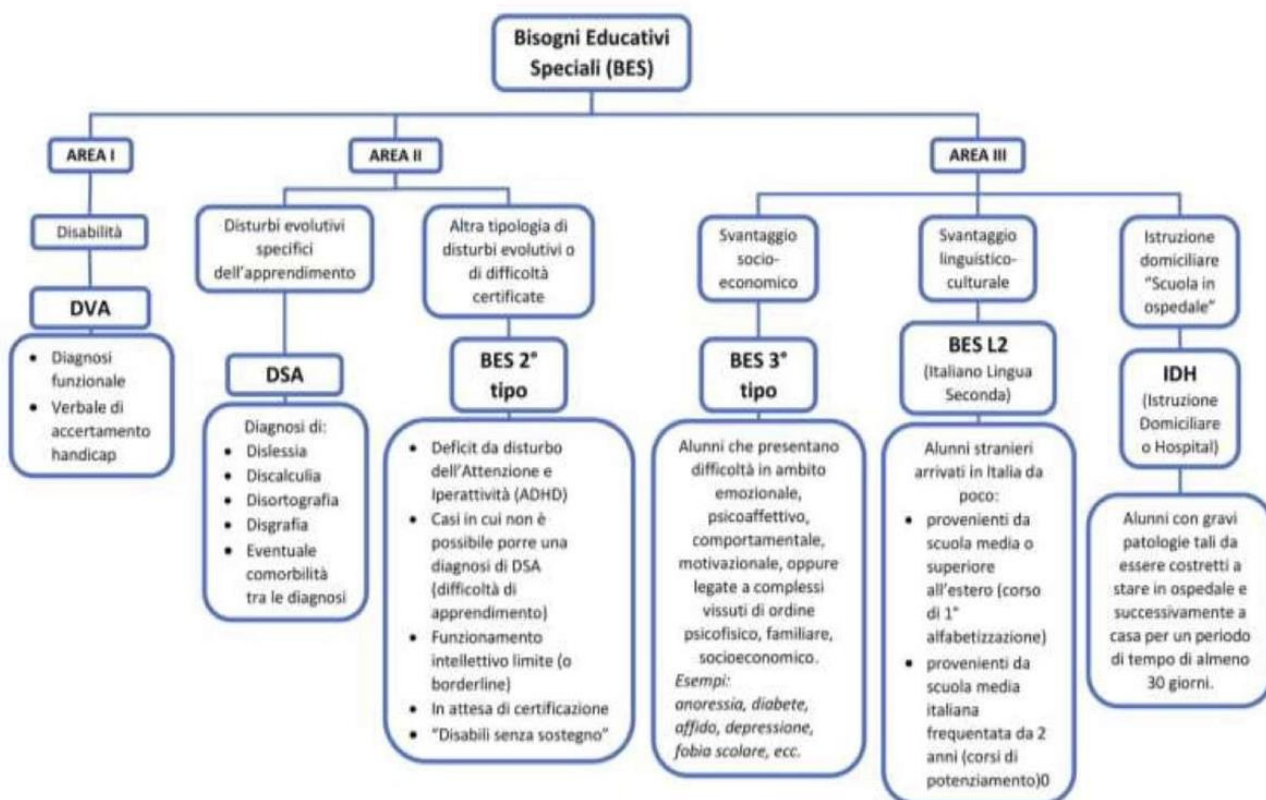
### **G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

Del GLI fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento del Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato”: Il Dirigente scolastico, il referente per l'inclusione, gli insegnanti per le attività di sostegno con una formazione specifica sui BES, gli AEC, gli assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni indicati dal CTS per l'inclusione scolastica dell'ambito 19, o suggeriti dai servizi sanitari e sociali territoriali, in modo da assicurare all'interno

del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. I compiti del GLI sono:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

### MAPPA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



## Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità

Il **protocollo di accoglienza per alunni con disabilità** viene redatto allo scopo di favorire l'ingresso in un nuovo contesto scolastico di uno studente con disabilità, specificando le pratiche che devono essere seguite dalle famiglie in una fase preiscrizione e all'atto dell'iscrizione finale.

- Nel corso degli Open Day, calendarizzati dalla commissione Orientamento nel mese di gennaio, l'alunno insieme alla famiglia può visitare la scuola e avere un colloquio con un referente del gruppo Inclusione. Nel corso di questo incontro lo studente può esporre tutti i propri dubbi, le proprie difficoltà e le proprie propensioni.
- Nella fase della preiscrizione è necessario che la famiglia segua le procedure indicate sul sito internet della scuola, specificando che si tratta di un alunno con disabilità e contattando la segreteria didattica dell'istituto.
- La famiglia fa pervenire alla segreteria didattica del Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" nei tempi previsti dalla scuola di accoglienza, la documentazione idonea ad attestare la situazione di disabilità, redatta ai sensi della normativa vigente.

Secondo la normativa vigente decreto legislativo n. 96 del 2019, devono essere consegnati:

- Verbale della commissione medico collegiale per l'accertamento della situazione di disabilità.
- Profilo di Funzionamento.
- Piano Educativo Individualizzato dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado.
- La segreteria prepara la cartella "Fascicolo personale" e protocolla i documenti.
- Il referente BES della commissione Inclusione e/o il referente del gruppo Inclusione prendono contatti con il docente di sostegno che ha seguito lo studente.
- La famiglia degli alunni di classe prima completa l'iscrizione, consegnando l'attestato di licenza della scuola secondaria di primo grado, alla fine dell'anno scolastico, portando anche eventuali aggiornamenti dei documenti già inviati.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il referente BES dell'istituto e/o il referente della commissione Inclusione avrà un colloquio di presentazione con il CDC che accoglierà il nuovo studente, presentando la situazione personale dell'alunno

## **Protocollo di accoglienza e fasi di lavoro del docente di sostegno**

Il protocollo di accoglienza strutturato per i docenti di sostegno ha lo scopo di guidare un insegnante, in servizio per la prima volta presso la nostra scuola, attraverso le varie tappe organizzative che riguardano i nostri alunni diversamente abili. Esso prevede la scansione dell'anno scolastico nei seguenti momenti:

- **Colloquio con i docenti referenti del gruppo inclusione:** Prime informazioni sull'istituto; sulle ore assegnate ed i casi; modalità di lavoro e informazioni sulla stesura dell'orario di servizio. Il docente di sostegno viene informato sulla gestione della privacy presso il nostro istituto.
- **Assegnazione dell'alunno/degli alunni e visione della Profilo di Funzionamento redatta dall'equipe medica:** nella diagnosi sono indicati tipologia di disabilità, la valutazione delle difficoltà e delle potenzialità, eventuali annotazioni supplementari. Profili di Funzionamento e P.E.I. pregressi sono messi a disposizione dalla commissione inclusione dell'istituto. Gli insegnanti sono tenuti al segreto d'ufficio su quanto contenuto nella diagnosi.
- **Conoscenza dell'alunno/ degli alunni con ingresso in classe. Periodo di osservazione:** L'osservazione va fatta preferibilmente in classe, nel piccolo gruppo e nel lavoro individualizzato osservando i vari aspetti dell'alunno diversamente abile utili alla compilazione della griglia di osservazione, fornita dalla commissione inclusione. La griglia di osservazione va compilata considerando un periodo di osservazione non inferiore ai 20gg e fino ad un massimo di 30gg. La griglia di osservazione va conservata dal docente di sostegno.
- **Colloquio con il coordinatore di classe per raccogliere le prime informazioni:** presentazione delle abilità e difficoltà a livello educativo e didattico, nel corso del quale si possono suggerire ipotesi d'intervento o un approccio iniziale tra insegnante di sostegno-classe- alunno con disabilità. È importante fissare un momento di incontro con l'eventuale educatore che segue lo studente. Si suggerisce di contattare anche i docenti di sostegno che hanno seguito lo studente nell'anno scolastico precedente, così da poter raccogliere suggerimenti di lavoro e consigli operativi.
- **Incontro con i genitori dell'alunno:** Nel corso dell'incontro vanno raccolte informazioni sulla vita familiare ed extrascolastica: rapporti genitori-figlio-fratelli, giochi, studio, amicizie, attività sportive o ricreative, terapie farmacologiche, specialistiche (logopedista, fisioterapista, psicologo, ecc.); accordi sulle strategie educative da condividere (genitori come risorsa nel processo educativo). Il colloquio di conoscenza tra genitori e docente di sostegno va fissato nei primi giorni di ottobre.

· **Incontro tra insegnante e specialista che segue l'alunno:** durante questo incontro si dovranno raccogliere informazioni sulle abilità, difficoltà e potenzialità dello studente; informazioni sulla terapia in atto; informazioni generali sull'alunno e sulla famiglia. Nella diagnosi funzionale è indicato il nome dello specialista che segue lo studente e la struttura presso cui opera. Il referente BES prenderà gli appuntamenti con gli specialisti e li comunicherà al docente di sostegno. È importante preparare un primo verbale che aiuterà a focalizzare l'attenzione sulle informazioni principali e a guidare il dialogo con la famiglia e gli specialisti. Il colloquio andrà verbalizzato. I modelli del primo verbale e del verbale saranno consegnati da un referente dell'area inclusione.

· **Incontri di formazione:** nel corso dell'anno sono previsti momenti di formazione per la stesura del P.E.I., per migliorare e/o approfondire le conoscenze sugli studenti B.E.S., la normativa di riferimento e la metodologia didattica. I docenti di sostegno, soprattutto se alla loro prima esperienza, sono obbligati a partecipare.

· **Stesura del P.E.I.:** in collaborazione con il Consiglio di Classe e sulla base delle informazioni scolastiche, familiari e mediche si redige il P.E.I. Il P.E.I. va redatto entro la fine di ottobre e firmato dall'intero GLO.

Al termine di ogni anno scolastico, nel mese di maggio, l'insegnante di sostegno redige, in collaborazione con i docenti di classe, la “**relazione finale**” in cui si valutano gli esiti raggiunti.

**Da inserire → la normativa riguardo gli alunni con disabilità**

## **Protocollo di accoglienza per alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)**

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, la scuola intende fornire una guida riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'istituto.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dal Referente d'Istituto per gli alunni con DSA, esso non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

**Che cos'è e cosa contiene il protocollo di accoglienza?**

È un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con DSA, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque, è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-ente, perciò, è inteso in senso dinamico: è necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente, sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti, in modo tale che la gestione e la programmazione (es. PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consiglio di classe.

È bene ricordare che il profilo professionale di ogni docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, comprende anche le competenze psicopedagogiche (art. 27 del C.C.N.L.); la metodologia degli strumenti per gli interventi didattici fanno parte dello “strumentario” di base che è patrimonio di conoscenze e di abilità di ciascun docente (art.6.4 Linee Guida al D.M. del 12/2011).

Il nostro Istituto, intende farsi carico di quegli alunni che scelgono il nostro percorso formativo, con il desiderio di trasformare la difficoltà di apprendimento in “risorsa”. A tal proposito, si vuol provvedere ad attivare, diverse forme di aggiornamento e di formazione del proprio personale. Infatti, si intende provvedere ad organizzare Incontro con i coordinatori di classe per la compilazione del PDP

### **Il protocollo include:**

1. l’iter normativo;
2. la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
3. le modalità di accoglienza degli alunni;
4. descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
5. stesura e sottoscrizione del PDP;
6. la figura del Referente d’istituto per gli alunni con DSA;
7. indicazioni per le lingue straniere;
8. indicazioni operative per le prove Invalsi;
9. indicazioni operative per l’espletamento delle prove degli Esami di Stato;
10. Valutazione intermedia e finale;
11. procedura da seguire in caso di sospetto di DSA;
12. Consigli generali/buona prassi educativa – didattica a lezione;
13. siti utili online per la dislessia;
14. il modello del Piano Educativo Personalizzato (allegato);

15. Il modello del patto con la famiglia (allegato);
16. Il modello di richiesta del percorso personalizzato (allegato)
17. Il modello di autocertificazione per la validità delle diagnosi rilasciate da specialisti privati (allegato);
18. Il modello per la dispensa della prova scritta di lingua inglese (art. 6 c. 5 del D.M. 12 luglio 2011) (allegato);
19. Il modello di approvazione del C.d.c per la richiesta della dispensa dalla prova scritta di lingua inglese dei genitori (allegato);
20. Il modello di relazione per la presentazione del candidato con D.S.A. alla Commissione degli esami di Stato, in allegato al documento del 15 maggio che salvaguardia il diritto alla privacy dell'alunno con D.S.A. (allegato).

Questo documento è parte integrante del PTOF.

Il protocollo di Accoglienza per alunni con D.S.A. viene deliberato nel collegio del 19 Maggio 2025

## **Finalità**

Il protocollo di accoglienza ha le seguenti finalità:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni DSA
- sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche degli alunni con DSA (aggiornamento, formazione, incontri)
- Prestare attenzione ai segnali anche deboli che possono indicare il rischio di DSA
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA

## **Iter normativo**

### **Normativa nazionale**

#### [Decreto Legislativo n. 62 del 2024](#)

Il Decreto Legislativo n. 62 del 2024, in vigore dal 2025, introduce l'obbligo di una maggiore inclusività attraverso: Accomodamenti ragionevoli: interventi specifici per rimuovere le barriere educative. Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato: un piano a lungo termine per il

benessere scolastico e sociale. Anche se pensato per le disabilità, il decreto offre un approccio inclusivo che può essere applicato agli studenti con DSA

[D.M. 12 luglio 2011](#) (pdf, 66 kb) – Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – [Linee guida](#) (pdf, 244 kb)

[C.M. n. 3573 del 26 maggio 2011](#) (link esterno) – “Diagnosi alunni con DSA precedente all’entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n.170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico””

[Legge n. 170 del 08 ottobre 2010](#) pdf, 31 kb – “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento”

[C.M. n. 50 del 07 giugno 2010](#) pdf, 105 kb – “Anno scolastico 2009/2010 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione – adempimenti – prova nazionale”

[O.M. n. 44 del 2010](#) doc, 397 kb – “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2009/2010”. Articolo 12, comma 7 – ultimo capoverso

[D.P.R. 22 giugno 2009](#) pdf, 103 kb – “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”. Articolo 10

[C.M. n. 51 del 20 maggio 2009](#)– “Anno scolastico 2008/2009 – Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”

[C.M. n. 50 del 20 maggio 2009](#)– “Disposizioni in vista della conclusione dell’anno scolastico 2008/2009”

Manuale per prove INVALSI: “Per gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia è prevista, oltre all’assegnazione di maggior tempo per lo svolgimento della prova, la possibilità di sostenere la prova con l’ausilio di strumenti compensativi impiegati durante l’anno scolastico”

[C.M. n. 5744 del 28 maggio 2009](#) – “Anno scolastico 2008/2009 – Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA”

[C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009](#) – “Valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Informazioni e criteri per la valutazione”

Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell’art 3 del D.L. 1 settembre 2008 n. 137, convertito dalla Legge 30 ottobre 2008 n. 169

art. 9 “Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento”

[Legge n. 169 del 30.10.2008](#) – “Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 1° settembre 2008 n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università” – art. 3 comma 5

### **Descrizione dei disturbi specifici di apprendimento**

La regolamentazione degli alunni con DSA contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica n.122 del 22 giugno 2009, art.10 stabiliva che: “la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni con DSA”.

Con la legge 8 ottobre 2010, n.170 si è arrivati, invece ad un riconoscimento legale della dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La stessa legge ha dato una loro definizione:

- per dislessia, si intende un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- per disgrafia, si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione della grafia;
- per disortografia, si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- per discalculia, si intende il disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell’elaborazione dei numeri.

L’entità di tali disturbi deve essere valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico elaborato dalla Consensus Conference-AID, nel documento di intesa PARCC,2011)

Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente (comorbidità anche tra i dsa).

La legge n. 170, ha finalmente riconosciuto:

- il diritto all’istruzione e ad una didattica individualizzata (sul singolo alunno come recupero individuale e adattamento della metodologia) e personalizzata (se rivolta ad un particolare alunno con la sua specificità che necessita di strategie particolari);

- il diritto a misure dispensativi che non hanno il fine di ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento nazionale, ma evitano situazioni di affaticamento e di disagio;
- il diritto a strumenti compensativi;
- il diritto alla flessibilità didattica;
- il diritto di adeguate forme di verifica e valutazione garantite durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, anche per quanto concerne gli Esami di Stato e quelli di ammissione all'Università, nonché gli esami universitari (art. 5 c.4)

### **Le modalità di accoglienza degli alunni: ruoli e compiti dei soggetti coinvolti**

#### **La famiglia:**

- Consegna la diagnosi in segreteria con lettera di trasmissione per il protocollo;
- Richiede l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi;
- Concorda il PDP con il c.d.c. e lo sottoscrive;
- Supporta lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor; • Fa utilizzare il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati;
- Mantiene regolarmente i contatti con gli insegnanti.

#### **La segreteria didattica:**

- La segreteria didattica Acquisisce la certificazione di DSA, la protocolla, ne dà comunicazione al D.S. e al Referente;
- La inserisce nel fascicolo personale dello studente, in modalità riservata.

#### **La commissione formazione classi:**

- Inserisce lo studente in una classe non numerosa e senza altri casi di DSA

#### **Il dirigente scolastico:**

- Consegna la documentazione al coordinatore di classe;
- Garantisce la correttezza della procedura;
- Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie;
- Promuove attività di aggiornamento/formazione per il conseguimento di competenze specifiche;
- Riceve la famiglia Organizza le risorse umane per l'integrazione degli alunni con DSA.

**Il consiglio di classe:**

- Attua l'osservazione dello studente;
- Somministra le prove di ingresso;
- Acquisisce informazioni sul caso;
- Incontra i genitori;
- Redige il PDP con l'individuazione delle strategie, metodologie didattiche ed educative da mettere in atto;
- Fornisce, ognuno per la propria disciplina, gli strumenti compensativi, dispensativi, verifiche e modalità di valutazione;
- Monitora ad ogni CDC il PDP Segnala al coordinatore eventuali casi sospetti di DSA;
- Partecipa a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'istituto o da altri enti.

**Il coordinatore di classe:**

- Informa il consiglio di classe;
- Si fa supportare dal referente per reperire materiale didattico formativo adeguato;
- Presenta le strategie didattiche alternative;
- Raccoglie le osservazioni del CDC;
- Tiene i contatti con le famiglie;
- Tiene i contatti con il referente;
- Fornisce informazioni ai colleghi;
- Coordina le attività pianificate Indirizza ai servizi sanitari o specialistici gli eventuali casi sospetti di DSA;

**I docenti:**

- Segnalano al coordinatore eventuali casi sospetti;
- Adeguano la didattica e le modalità di verifica;
- Concordano con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- Selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo;
- Fanno riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;
- Utilizzano gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia che rispettano le strategie di apprendimento dell'alunno;

## **La stesura e la sottoscrizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato)**

Il PDP è un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA. Viene redatto collegialmente dai docenti del Consiglio di classe, viene discusso, condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

### **Il PDP contiene:**

- i dati anagrafici dell'alunno;
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia;
- interventi extrascolastici educativi-riabilitativi;
- curriculum scolastico pregresso - osservazione delle abilità strumentali;
- caratteristiche del processo di apprendimento;
- consapevolezza del diverso modo di apprendere;
- strumenti compensativi e misure dispensative, verifica e valutazioni;
- patto con la famiglia.

Sarà necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche dello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e le misure dispensative: queste possono, per i compagni di classe, risultare incomprensibili facilitazioni e, a tal riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative. Fermo restando, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente e praticare una gestione della classe inclusiva, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti DSA.

## **La figura del Referente d'Istituto per alunni con DSA**

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (D.M. n.5669 del 12 luglio 2011), prevedono la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto. Il Dirigente Scolastico e ai colleghi interessati alle tematiche dei DSA, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione finalizzata a:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione specifica e di aggiornamento;

- fornire informazioni riguardo alle associazioni, enti, istituzioni e università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, figure specialistiche di riferiment.;
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- operare per sostenere la “presa in carico” dell’alunno con DSA da parte di tutti gli insegnanti di classe.

Fra i suoi compiti, particolare importanza riveste l’esame della diagnosi di DSA che devono essere prodotte alla luce della L.170/2010 art.3, delle unite Linee Guida D.M. n.5669 del 12 luglio 2011.

Le menzionate disposizioni prescrivono che, nel caso in cui i Servizi Pubblici o accreditati dal S.S.N., non siano in grado di rilasciare in tempi utili le certificazioni, saranno ritenute valide quelle rilasciate da strutture o soggetti privati purché, sulle diagnosi, sia riportata espressamente la dicitura del carattere di “specificità” del disturbo (connotazione principale del disturbo di DSA) e che le dette certificazioni dimostrino, inequivocabilmente il rispetto del protocollo diagnostico della Consensus Conference (Documento d’intesa, P.A.A.R.C. 2001) esplicitato in forma analitica e funzionale, secondo le prescrizioni indicate al comma 1 art.3, dell’accordo raggiunto in seno alla conferenza Permanente.

A tal fine, sarà necessario, che le certificazioni di DSA contengano anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (caratteristiche individuali con punti di forza e di debolezza) e che tale descrizione sia redatta in termini comprensibili e facilmente traducibili per l’applicazione mirata delle misure previste dalla legge e quindi, operative per la prassi scolastica (all.n.1 alla nota prot. N.1269 del 18/02/2013).

Le certificazioni devono contenere, altresì, il riferimento ai codici nosografici ICF (International Classification Of Functioning)

### **Indicazione per le lingue straniere**

Il nostro Istituto attua ogni strategia didattica per consentire l’apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l’espressione orale (dato che i tempi di lettura dell’alunno con DSA sono più lunghi, è possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo da dare all’alunno la possibilità di decodifica superficiale a casa, lavorando poi in classe sulla comprensione).
- Ricorrere agli strumenti compensativi più opportuni (per la lettura: possibilità di usufruire di audio-testi e sintesi vocali sia nel corso dell’a.s. che in sede di Esame di Stato. Per la scrittura: uso del computer con correttore automatico e con dizionario digitale).

- Ricorrere alle misure dispensative: tempi aggiuntivi, riduzione del carico di lavoro, preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite che richiedono brevi risposte.

**Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere** (in corso dell'a.s. e in sede di Esame di Stato)

La dispensa può essere concessa se ricorrono tre condizioni:

1. Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. Richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia;
3. Approvazione da parte del CDC che confermi la dispensa temporanea o permanente.

Resta fermo che in presenza di dispensa, gli studenti utilizzano comunque il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere. In sede di Esame di Stato, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai CDC.

**Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere** In casi di gravità del disturbo, anche in comorbilità con altri disturbi e patologie, risultanti dalla certificazione e rispettando sempre le altre due condizioni di cui sopra, l'alunno segue un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della /delle lingue straniere (art. 6 c.6 D.M. 12/7/2012). In tale situazione, all'Esame di Stato, il candidato sarà valutato con l'attribuzione di voti relativi allo svolgimento di tale piano e potrà sostenere prove differenziate finalizzate al rilascio dell'attestato di cui all'art.13 del D.P.R. 323/98 (è precluso l'ottenimento di un titolo di studio con valore legale).

### **Indicazioni operative per le prove INVALSI**

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Gli alunni con DSA, certificati ai sensi della L.170/2010 possono svolgere le prove (decide la scuola) a condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo. In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con DSA sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesti individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente.

La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione, e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati. Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione,

l'Invalsi mette a disposizione, le prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce.

### **Indicazioni operative per l'espletamento dell'Esame di Stato**

Per i candidati con DSA la commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative all'alunno con DSA in sede di svolgimento delle prove scritte e orali, che dovranno essere adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'a.s. in particolare:

- Uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati durante l'anno
- Accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
- Testi trasformati in formato MP3 audio
- Lettore umano scelto tra un membro della commissione
- Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale
- Diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, quantificabili nel 30% in più, con particolare attenzione per la prova di lingua straniera
- Diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma
- Nel caso di dispensa dalla prova/e scritta in lingua straniera, possibilità di sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e contenuti saranno stabiliti dalla Commissione d'Esame. La prova dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.
- Il C.d.c. è tenuto a compilare di una relazione per la presentazione del candidato con DSA alla Commissione degli esami di Stato, in allegato al documento del 15 maggio che salvaguardi il diritto alla privacy dell'alunno con DSA (allegato).

### **Valutazione intermedia e finale**

La nota n. 9405/1 del 12 gennaio 2011 diffusa dall'U.S.R. Direzione generale-Ufficio VI Politiche per gli studenti circa le prospettive applicative della legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", ribadisce che lo studente affetto da DSA ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti (compensativi e dispensativi) secondo quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n. 4099, nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674, nella cir. MIUR del 28 maggio 2009, nel D.P.R. del 22 giugno n. 122, art. 10.

Questi strumenti, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente. La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad es. negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline, così come, per gli alunni discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

I consigli di classe, pertanto, sono tenuti a:

- Verificare l'efficacia delle misure dispensative e compensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare;
- Individuare e dichiarare le discipline in cui si rendono necessari interventi di sostegno, avendo cura di precisare - laddove l'attività venga svolta da un altro docente nel corso di un recupero extracurricolare - contenuti, metodologie e strategie di intervento.

### **Procedura da seguire in caso di sospetto DSA**

Nel caso in cui un docente abbia un dubbio che un suo alunno possa avere un DSA, dopo un periodo di osservazione, dovrà segnalare il caso al coordinatore, al consiglio di classe, al referente e al dirigente scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la seguente procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero da parte dei docenti di classe per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si renderà necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli per la sottoposizione dell'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato sull'alunno, da consegnare al Dirigente Scolastico.

### **Consigli generali e buone prassi educativo-didattiche a lezione**

- Procedere con un insegnamento flessibile e sistemico-circolare: ripetizioni enfatizzate della stessa struttura o dello stesso contenuto, ma con modalità diverse, per far sì che l'allievo mantenga l'attenzione (intelligenza multisensoriale); fornirgli organizzatori anticipati, iconici e verbali
- Controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato gli è sufficientemente chiaro;
- Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente;
- Incoraggiarlo a chiedere chiarimenti se qualcosa non gli è chiaro;
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";

- Insegnargli modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- Semplificare i testi di studio, riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione guidata di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali/schemi su fotocopie/file)
- Gestire anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l'apprendimento collaborativo, favorendo le attività in piccoli gruppi;
- Predisporre azioni di tutoraggio;
- Aiutarlo, in fase preliminare, a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- Analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi che sottendono all'errore stesso, con intervista del soggetto (l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento);
- Pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari;
- Incoraggiarlo e gratificarlo con commenti positivi;
- Evitare lo studio mnemonico di parole e di dati, soprattutto se in successione cronologica e fornirgli tabelle, mappe, schemi di supporto utili nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- Evitare di farlo leggere ad alta voce e scrivere alla lavagna;
- Non è utile fargli leggere un brano lungo, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura;
- Leggergli più volte la consegna delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare;
- Assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornirgli tempi più lunghi (di 30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica degli items e di doppia lettura del testo da lui scritto (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correttezza degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- Dotarlo di computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura), per velocizzare i tempi di scrittura ed ottenere testi più corretti; dotarlo, inoltre, di testi e vocabolari digitali e del registratore per prendere appunti;
- Fargli utilizzare la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato come strumenti di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze;
- In lingua straniera: insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte;
- Sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle strategie di apprendimento.

## **Sitografia e alcune risorse online per DSA**

Per la normativa di riferimento, si rimanda al sito [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it) nella sezione normativa.

Nel sito del MIUR c'è una pagina web sui DSA [www.istruzione.it/web/istruzione/dsa](http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa) in cui è possibile visionare materiale relativo alla dislessia, disortografia, disgrafia.

Moltissimo materiale è disponibile anche sui seguenti siti: [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org), [www.agiad.it](http://www.agiad.it), [www.illabirinto.org](http://www.illabirinto.org), [www.snlg-iss.it/cc](http://www.snlg-iss.it/cc), [www.osdislessia.net](http://www.osdislessia.net)

Di seguito sono raccolte alcune informazioni e risorse utili per aiutare gli studenti dislessici presenti nelle classi e viene resa disponibile una sitografia adattata da La dislessia nella classe di inglese, del Dr. Michele Daloiso, pubblicata nel 2012 da Oxford University Press. Associazione Italiana Dislessia, no profit, dedicata ad aiutare le persone dislessiche e i docenti che collaborano con essa.

- LibroAID: Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti" Oxford University Press ha un accordo con AiD attraverso cui rende disponibili tutti i testi per l'adozione nelle scuole italiane in formato PDF gratuitamente.
- British Dyslexia Association – cerca in questo sito e troverai una quantità di risorse e informazioni. Vi si trovano le Dyslexia Style Guide particolarmente utili per adattare, ad esempio, materiali quali test per la verifica.
- Dyslexia Teacher website. Gli studi scientifici più recenti sulla dislessia e una sezione dedicata alle tecniche di insegnamento più appropriate.
- Dyslexia Parents Resource – Il sito gemello dedicato ai genitori. Si segnala un interessante articolo che discute le strategie per aiutare l'allievo dislessico nella memorizzazione.
- Languages without Limits Disegnato per docenti di lingua straniera che lavorano con studenti dislessici o con altri disturbi specifici dell'apprendimento.
- Speech Language Resources Anche se non specificamente pensato per insegnanti di lingua straniera, questo sito offre alcune interessanti attività adattabili per la lezione di lingua inglese.
- BBC Learning English – il sito della prestigiosa emittente offre dei video clip sulla produzione dei suoni, utilissimi con tutti gli studenti e in particolar modo con gli studenti dislessici.
- Orizzonte Scuola.it e forum media edizioni offrono servizi di consulenza sulle problematiche DSA

### **Software gratuito:**

- Balabolka : programma gratuito di "screen reader" per lettura di testi, di documenti con riproduzione vocale sintetizzata attraverso gli autoparlanti del computer
- DSpeech : lettura ad alta voce di un testo scritto con scelta delle frasi da pronunciare a seconda delle risposte vocali dell'utente.

### **Programmi per costruzione di mappe:**

- CMAP, sviluppato in Java Dall'institute For Human And Machine Cognition Della Cornell University Of West Florida, è distribuito gratuitamente dal sito produttore nella sezione downloads
- Freemind editor per mappe mentali
- Programmi gratuiti con correttore ortografico per scrivere documenti, fogli di calcolo, presentazioni: OPEN OFFICE scaricabile dal sito [open office.org/download/2.2.1/index.html](http://openoffice.org/download/2.2.1/index.html)

### **Strumenti compensative specifici:**

- Anastasis: Carlo Mobile per la lettura di testi in italiano e in lingua straniera con successive traduzioni, per la trasformazione del testo in formato audio, come MP3.
- SuperMappe per favorire l'elaborazione e la memorizzazione di quanto studiato; mappe multimediali.

## **Protocollo di Accoglienza per l'inclusione degli studenti stranieri**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei docenti e inserito nel PTOF, ha lo scopo di normare ed attivare procedure atte al sostegno degli alunni stranieri nel fruire del diritto allo studio conferito loro dalla normativa vigente. Regola lo svolgimento delle routine burocratiche legate all'iscrizione a scuola, dà strumenti per la cura del rapporto scuola-famiglia, dà indicazioni sui tempi e sulle modalità per l'attuazione di percorsi atti a favorire lo studio nelle diverse aree disciplinari, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Il Protocollo contiene criteri e principi riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali, e disciplina le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea le attività:

- **amministrative e informative** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri (ad es. la predisposizione di modulistica bilingue, di materiali informativi bilingue per l'iscrizione, sull'organizzazione della scuola, ecc).

- **comunicativo-relazionali** riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi di accoglienza a scuola. Può essere istituito un gruppo di accoglienza (una commissione composta da docenti della scuola, dal dirigente Scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali. La commissione si riunirà tutte le volte in cui si presentino casi di iscrizione di alunni stranieri neoarrivati e avrà i seguenti compiti: predisporre schede di rilevazione delle competenze linguistiche; promuovere l'attuazione di laboratori linguistici; favorire e facilitare il rapporto con la famiglia; predisporre una segnaletica multilingue in ambito scolastico;
- **educativo-didattiche** relative a: assegnazione alla classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- **sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio, in particolare con i servizi sociali del Comune.

### **Descrizione del Protocollo di Accoglienza**

Il protocollo d'accoglienza, integrazione ed inclusione degli alunni provenienti da Paesi Esteri è un documento:

- che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- che definisce i compiti e i ruoli del Dirigente di Istituto, del referente del gruppo GLI, degli insegnanti, del personale amministrativo, in relazione alle attività messe in opera ed al loro espletamento;
- che traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

### **Finalità**

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

•

## **Norme relative agli alunni con cittadinanza non italiana**

In questa scheda vengono descritti i principali provvedimenti legislativi riguardanti l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione delle alunne e degli alunni con background migratorio.

La presenza di alunne/i straniere/i è cresciuta costantemente dagli anni Novanta del secolo scorso fino alla prima decade del nuovo secolo. Con la crisi finanziaria del 2008 e il conseguente peggioramento della situazione economica, l'iscrizione di studenti con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole ha conosciuto una fase di assestamento.

Il problema della presenza degli studenti stranieri viene affrontato dal Ministero della Pubblica Istruzione alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso con due importanti circolari: CM n. 301/1989 in cui si affermano le condizioni del diritto allo studio per gli alunni non italofoeni nella fascia d'età 3-14 anni e CM n. 205/1990 nella quale si delinea la natura interculturale del nostro modello educativo.

Per quanto concerne il diritto allo studio e all'apprendimento, un posto di particolare rilievo è occupato dal DPR n. 394/1999. Nell'art. 45 del Decreto si afferma che i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico alla stregua dei coetanei italiani, «indipendentemente dalla regolarità in ordine al soggiorno». Vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa delibera del collegio dei docenti, tenuto conto dell'ordinamento del paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze del corso pregresso degli studi, del titolo di studio eventualmente posseduto.

Un documento di particolare importanza è rappresentato dalle prime Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006. Esse comprendono un insieme di orientamenti sul piano culturale ed educativo e vengono proposti suggerimenti organizzativo-didattici finalizzati a migliorare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con background migratorio.

Nel 2014, sulla scorta del testo del 2006, le Linee guida saranno aggiornate. Il filo conduttore di quest'ultimo documento ministeriale riguarda l'educazione interculturale che, si afferma, rifiuta «sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse».

Nel 2017, il Parlamento approva la legge n. 47, nella quale vengono descritte le misure a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA); in essa si introduce esplicitamente il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei MSNA, respingimento che non può essere disposto in alcun caso.

Dal momento dell'accoglienza del MSNA nelle strutture scolastiche, si afferma nell'art. 14, dirigenti e docenti devono predisporre progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato.

Nel marzo del 2022, l'allora ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, trasmette alle istituzioni scolastiche gli Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori. Tali Orientamenti costituiscono un aggiornamento delle Linee guida del 2014; si pongono, dunque, in continuità con i documenti precedenti aggiornando specifiche problematiche, a seguito anche dei problemi incontrati dagli studenti stranieri durante la crisi pandemica.

Un importante provvedimento legislativo è rappresentato, infine, dalla legge 29 luglio 2024 n. 106 all'art. 11 della legge (Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri), stabilisce dall'anno scolastico 2025/2026, il Ministro dell'istruzione e del merito potrà procedere all'assegnazione di un docente destinato all'insegnamento dell'italiano per stranieri per le classi con un numero di studenti stranieri (che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze di base della lingua italiana) pari o superiore al 20% degli studenti della classe. Lo stesso criterio verrà applicato anche agli studenti stranieri che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro comune europeo (QCER).

| Norma e titolo                                                                                                                                                                                 | Commento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Circolare ministeriale 8 settembre 1989, n. 301<br>Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio. | Nella Circolare si affronta il tema della scolarità nella fascia di età 3-14 anni, con particolare attenzione all'allora scuola dell'obbligo (elementare e media). Si afferma che la dignità delle bambine e dei bambini con background migratorio si fonda sull'uguaglianza delle opportunità formative, principio posto alla base del diritto allo studio.<br><br>Il 20 novembre dello stesso anno, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha approvato la Convenzione sui diritti dei bambini che verrà recepita dal nostro Parlamento con la legge 27 maggio 1991, n. 176. Nella Convenzione si afferma che il bambino gode di diritti inalienabili, che devono essere assicurati a quelle fasce, come i migranti, più esposte ai rischi dell'emarginazione e della vulnerabilità individuale e sociale. |
| Circolare ministeriale 4 marzo 1990, n. 205<br>La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.                                                                     | In questo documento, si afferma il principio della prospettiva interculturale «valida allo stesso tempo per gli alunni italiani e per quelli stranieri». Il problema dell'integrazione degli alunni con background migratorio viene affrontato in modo sistematico con indicazioni operative ancora oggi estremamente attuali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

|                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Legge 5 febbraio 1992, n. 91<br>Nuove norme sulla cittadinanza.                                                                                                                                                                    | Nell'articolo 1 della legge si afferma che è cittadino per nascita il figlio di padre o di madre cittadini italiani. La legge sulla cittadinanza italiana è basata sul principio dello ius sanguinis, in base al quale acquista di diritto la cittadinanza alla nascita colui che sia nato da madre o padre cittadini italiani.                                                                                                                                                                                                                  |
| Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286<br>Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.                                                                 | Il Decreto si occupa di tutti gli aspetti riguardanti la condizione delle persone con background migratorio (disposizioni relative all'ingresso, al soggiorno, all'assistenza sanitaria, al lavoro stagionale, al ricongiungimento familiare, ecc.). In particolare, nell'art. 38 si afferma che «i minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico».                                                                                                                                                              |
| Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394<br>Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. | Nell'art. 45 del DPR si afferma che i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico alla stregua dei coetanei italiani, «indipendentemente dalla regolarità in ordine al soggiorno». Vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa delibera del collegio dei docenti, tenuto conto dell'ordinamento del paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze del corso pregresso degli studi, del titolo di studio eventualmente posseduto.                                                          |
| Circolare ministeriale M 1° marzo 2006, n. 24<br>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.                                                                                                            | Si tratta delle prime Linee guida riguardanti gli alunni stranieri. In esse viene presentato un insieme di orientamenti sul piano culturale ed educativo e proposti suggerimenti organizzativo-didattici finalizzati a migliorare la qualità della loro integrazione scolastica.                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, ottobre 2007<br>La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.                          | Nel Documento predisposto dall'Osservatorio per conto del Ministero dell'istruzione si sintetizzano le peculiarità dell'approccio educativo della scuola italiana verso gli alunni stranieri. Il Rapporto, molto articolato, spazia su diversi fronti, sottolineando in particolare che occorre assumere la diversità «come paradigma dell'identità stessa della scuola del pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze». Si pone, tra i molteplici problemi, anche quello dei neoarrivati ultraquattordicenni. |

|                                                                                           |   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122                            |   | Nell'art. 1 del DPR si afferma che «i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani».                                                                                                                        |
| Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.    |   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Circolare ministeriale 8 gennaio 2020, n. 2010                                            | 8 | Nella circolare si rileva l'incidenza dell'insuccesso scolastico degli studenti immigrati. Si ritiene, pertanto, opportuno fissare criteri organizzativi tali da garantire, di norma, il rispetto del limite del 30% di alunni stranieri per classe. Di fatto, però, tale soglia è risultata più formale che reale. In ogni caso, le circolari sulle iscrizioni emanate ogni anno hanno sempre confermato le disposizioni contenute nella CM n. 2/2010. |
| Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana. |   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Nota 19 febbraio 2014, n. 4233                                                            |   | Si tratta dell'aggiornamento delle precedenti Linee guida del 2006. Il documento rappresenta uno strumento per i dirigenti scolastici, i docenti, i genitori, gli operatori delle associazioni, cui spetta il compito di rinnovare l'azione educativa e didattica a vantaggio di tutti. Una vera e propria occasione di cambiamento per tutta la scuola.                                                                                                |
| Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.                    |   | L'articolazione del documento richiama in parte le Linee guida del 2006. Nella prima parte si afferma che «minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzi tutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri che prescindono dalla loro origine nazionale».                                                                                                                                                                         |
|                                                                                           |   | Il filo conduttore di queste Linee guida è l'educazione interculturale che rifiuta «sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse». È, invece, orientata «al confronto, al dialogo e al reciproco riconoscimento e arricchimento».                                                                                                                                                                          |
|                                                                                           |   | Gli alunni stranieri, come recitano "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", sono:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|                                                                                           |   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• alunni con cittadinanza non italiana;</li> <li>• alunni con ambiente familiare non italofono;</li> <li>• minori non accompagnati;</li> <li>• alunni figli di coppie miste;</li> <li>• alunni arrivati per adozione internazionale;</li> <li>• alunni rom, sinti e caminanti.</li> </ul>                                                                                                                        |
|                                                                                           |   | La Circolare MIUR 2/2010 prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare, di norma, il 30% del                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

totale degli iscritti, al fine di realizzare un'equilibrata distribuzione nelle classi e negli istituti del territorio.

**La Nota MIUR 7443/2014**

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati

Il fenomeno dell'adozione internazionale è crescente nel nostro paese, al punto che il tema del loro inserimento nel tessuto scolastico nazionale è stato oggetto di attenzione da parte del Legislatore, che ha voluto nell'ultimo decennio fornire puntuali e aggiornati elementi di indirizzo, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza e inserimento in classe.

Legge 7 aprile 2017, n. 47  
Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Nella legge si afferma che il minore straniero non accompagnato, è «quel soggetto minorenni non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea, il quale si trova, per una qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto all'aggiurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano».

La legge n. 47/2017 introduce esplicitamente il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei MSNA, respingimento che non può essere disposto in alcun caso. Lo stesso dicasi per la disciplina relativa al divieto di espulsione, divieto che può essere derogato esclusivamente per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato.

Stabilisce, inoltre, che debba essere nominato un tutore per ogni minore presente sul territorio italiano privo di genitori che possano esercitare la responsabilità genitoriale. Il tutore ha la rappresentanza legale del minore; agisce, pertanto, in nome e per conto del tutelato, compiendo atti giuridici e curando gli interessi della persona. In particolare, l'art. 14 si occupa dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo. Dal momento dell'accoglienza del MSNA nelle strutture scolastiche, dirigenti e docenti devono predisporre progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 10 maggio 2024, n. 98), recante Modalità di svolgimento del colloquio del minore straniero non accompagnato, ha stabilito che il colloquio deve svolgersi il prima possibile, in ambienti idonei in grado di assicurare le migliori condizioni di ascolto.

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, 17 marzo 2022  
Orientamenti Interculturali.

Costituiscono un aggiornamento delle Linee guida del 2014; si pongono dunque in continuità con i documenti precedenti attualizzando specifiche problematiche, a seguito della crisi pandemica. Si propongono di agire in una duplice direzione:  
- specificità delle proposte integrative (diritto all'istruzione, all'apprendimento linguistico, alla mediazione linguistico-culturale, ecc.);

Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori.

- universalità dell'educazione interculturale per tutti (educazione alla cittadinanza, rispetto reciproco, valorizzazione delle diversità linguistica e culturale, ecc.).

Le azioni principali da perseguire si concretizzano nelle seguenti affermazioni:

- il diritto/dovere all'istruzione di tutti i minori risiedenti in maniera permanente o provvisoria, ribadendo che si realizza una violazione dello stesso ogni volta che viene negata o ritardata un'iscrizione;
- la necessità di adottare misure comuni e condivise di accoglienza e di inserimento in tutte le scuole;
- il sostegno dei processi di integrazione, che richiedono attenzioni mirate a partire dai dati emersi dalle indagini INVALSI (che rilevano ritardi negli apprendimenti curricolari) e dai dati relativi alla limitata socialità nella dimensione relazionale degli alunni stranieri;
- la dimensione interculturale nei curricoli va potenziata, proponendo contenuti come le lingue straniere, la storia e geografia, le letterature, l'educazione civica, le diverse tradizioni religiose che siano rappresentative di tutte le culture, anche in base a quanto affermato nella L.92/2019, che parla di "sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile" rafforzando la "collaborazione con le famiglie" (art.7) e altri soggetti istituzionali.

Tra i soggetti destinatari delle azioni troviamo gli alunni neoarrivati in Italia (NAI) e i minori stranieri non accompagnati (MSNA), per lo più adolescenti che, titolari del diritto all'istruzione e alla formazione fino a 18 anni, al raggiungimento della maggiore età possono restare nel paese di accoglienza solo ottemperando ai requisiti di integrazione richiesti per ottenere il permesso di soggiorno.

A tal fine di supporto sono i Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), i corsi per adulti degli istituti tecnici e professionali, la formazione professionale regionale, l'apprendistato formativo per le qualifiche e i diplomi, e il contributo del Terzo settore. I punti di riferimento erogatori delle misure previste e delle attenzioni sollevate sono rappresentati dagli Uffici scolastici regionali, dagli uffici degli Ambiti territoriali e dalle Scuole polo, che promuovono e programmano linee di azione anche in collaborazione con gli uffici dello Sportello unico della Prefettura.

#### **La Nota MIM 1589/2023**

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati

Le nuove linee aggiornano e integrano le precedenti Linee di indirizzo del 2014.

Esse auspicano provvisoriamente l'inserimento nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- le sue capacità relazionali;
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- le competenze specifiche e disciplinari.

L'esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane

dall'inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva.

Legge 29 luglio 2024, n. 106  
Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità per il regolare avvio dell'a.s. 2024/2025.

Nell'art. 11 della legge (Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri), si afferma che il Ministro dell'Istruzione e del merito, in occasione del decreto degli organici, potrà disporre, dall'anno scolastico 2025/2026, «l'assegnazione di un docente destinato all'insegnamento dell'italiano per stranieri per le classi con un numero di studenti stranieri (che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze di base della lingua italiana) pari o superiore al 20% degli studenti della classe».

I benefici della legge riguarderanno anche gli alunni che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), pari o superiori al 20% degli studenti della classe.

Ministero dell'Istruzione e del Merito, Decreto ministeriale 7 settembre 2024, n. 183  
Adozione delle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Nel decreto ministeriale n. 183/2924, si afferma che l'educazione civica contribuisce a una formazione volta a favorire l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola italiana. Una delle finalità di questo insegnamento, introdotto con la legge n. 92/2019, è quello di supportare gli insegnanti nel lavoro di integrazione, producendo nei suoi esiti coesione civica e senso della comunità, evitando che anche in Italia si verifichino «fenomeni di ghettizzazione urbana e sociale».

## 1. FASE DELL'ACCOGLIENZA

### **Fase conoscitiva (prima dell'inserimento in classe) Indicazioni ministeriali**

Linee Guida Febbraio 2014, pt.2 L'accoglienza. Con il termine "accoglienza" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

Linee Guida Marzo 2006- C.M. n.24. Si deve ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione di mediatori culturali etc.

Legge n.40 6/3/1998 e n. 189 30/7/2002

### **Procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Azioni fondamentali**

L'insegnante referente:

- Contatta i referenti intercultura degli allievi pre-iscritti dalle scuole medie per acquisire informazioni;
- Nel caso la scuola media segnali dei problemi, predispone colloqui con la famiglia e lo studente;
- Nel caso di neo-arrivati: incontra la famiglia:
- visiona tutta la documentazione necessaria;
- informa la famiglia sull'offerta formativa e sulle principali norme del regolamento scolastico;
- informa la famiglia sulla frequenza di laboratori intensivi di alfabetizzazione (mesi di settembre/ottobre);
- compila una scheda conoscitiva dello studente; valuta un eventuale intervento del mediatore; o avvia la procedura d'iscrizione.

## **2. FASE ORGANIZZATIVO-AMMINISTRATIVA**

(prima dell'inserimento in classe)

### **Indicazioni ministeriali**

MIUR Circ. n.4 15/1/2009 art. 45 del DPR 31 agosto 1999 n. 394; I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il CD deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza che può determinare l'iscrizione ad una classe inferiore o superiore;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione;
- del corso di studi seguito nel Paese d'origine e del titolo di studio posseduto - (Richiesta Dichiarazione di Valore tradotta dall'Ambasciata o Consolato italiano o da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale).

Art. 192, comma3, del dl.297/1994;

Per studenti non più soggetti all'obbligo di istruzione, che hanno seguito un regolare corso di studi nel Paese di provenienza, il Collegio docenti può consentire l'iscrizione ai percorsi di studio e alle classi richieste qualora essi provino di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe a cui aspirano.

### **Azioni fondamentali**

La determinazione della classe di inserimento è a cura del docente referente e di docenti che rappresentano i vari Dipartimenti disciplinari, che provvederanno:

**alla somministrazione di un test d'ingresso e/o colloquio in cui si andranno a rilevare:**

- il livello di scolarizzazione;
- il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello);
- le abilità logico-matematiche;
- le competenze linguistiche in inglese.

**alla valutazione:**

- dei risultati dei test d'ingresso e/o colloquio;
- corso di studi seguito nel Paese d'origine, il titolo di studi posseduto;
- del periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;
- del contesto della classe di inserimento (rilevazione della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana, come previsto dalla circolare ministeriale 2/2010).

**all'inserimento dell'alunno in base agli esiti del punto 2:**

- nella classe corrispondente all'età anagrafica;
- nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica;
- nella classe immediatamente superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica.

Una volta determinata la classe, qualora essa risulti diversa rispetto all'età anagrafica, il DS trasmette la proposta al CD per la delibera; il Dirigente scolastico comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta.

L'insegnante referente accompagna studente e famiglia in segreteria per procedere all'iscrizione e l'incaricato ATA verifica la documentazione e prende nota di eventuali documenti da regolarizzare.

### **3. FASE ORGANIZZATIVA**

#### **PER STUDENTI NEO-ARRIVATI O CHE NECESSITANO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO (dopo l'inserimento in classe)**

##### **Indicazioni ministeriali**

Linee Guida 2006, pt.4;

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico ed inclusione sociale.

Linee guida 2014, pt.6;

Attività per gli alunni neoarrivati; la scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bi-sogni linguistici e di apprendimento degli alunni neo-inseriti: modalità e tempi dedicati

all'apprendimento dell'italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico".

### **Azioni fondamentali**

L'insegnante referente e le altre risorse interne e/o esterne:

- organizzano i laboratori di alfabetizzazione e di potenziamento di lingua italiana (minimo 6 ore settimanali per neo-arrivati, da svolgersi in orario curriculare con durata quadrimestrale o annuale, tramite risorse interne e/o esterne), ne verifica periodicamente l'andamento e riferisce ai CDC interessati;
- organizzano laboratori di guida allo studio (per studenti già in possesso della lingua per comunicare, in orario curriculare o extrascolastico);
- predispongono l'orario (in accordo con i docenti del CDC e con il DS), i contenuti e le metodologie didattiche di eventuali laboratori disciplinari di riallineamento delle competenze di base (per studenti cui siano state accertate carenze nelle competenze pregresse).
- l'insegnante referente comunica l'organizzazione al CDC che accoglie la scheda dello studente, se neo-arrivato, e l'orario della frequenza dei laboratori che verrà inviato alla famiglia per l'autorizzazione.
- predispongono l'aula per i laboratori linguistici e i relativi materiali (biblioteca interculturale, testi semplificati, video etc.)
- redigono un fascicolo personale dello studente (per gli studenti frequentanti i laboratori linguistici) con i dati anagrafici, copia del PDP (modello BES III area), corsi/laboratori frequentati offerti dalla scuola, griglia finale di valutazione dei laboratori, esiti finali. Il fascicolo viene aggiornato annualmente.

## **4 - FASE PEDAGOGICO DIDATTICA**

Indicazioni ministeriali

Art. 45 del DPR 31 agosto 1999 n. 394;

Il CD definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.

DL n° 52/2003 - DL n° 76/2005;

L'alunno straniero ha diritto al pari di tutti gli alunni ad una programmazione personalizzata. Linee guida 2006;

I piani personalizzati devono prevedere interventi di educazione linguistica in italiano L2 e di messa a punto curriculare, stesi tenendo conto del percorso scolastico precedente e degli elementi emersi durante l'accertamento culturale.

### **Azioni fondamentali**

- L'insegnante referente incontra il coordinatore di classe per programmare una personalizzazione del curriculum.
- Il consiglio di classe elabora un PDP (BES III area) sulla base delle informazioni ricevute dal referente stranieri e di una prima osservazione.
- Il coordinatore di classe lo presenta alla famiglia per l'approvazione.
- L'insegnante referente mantiene contatti regolari con i CDC interessati per stabilire contenuti, scelte metodologiche ed eventuali verifiche personalizzate per gli studenti frequentanti i laboratori.
- Al termine del primo trimestre viene effettuata una prima verifica dell'andamento scolastico generale degli studenti e, al termine dell'anno scolastico, una valutazione finale del progetto.

### **LA VALUTAZIONE**

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti;
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione;
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da DSA, certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

### **Criteri di valutazione per gli studenti neoarrivati in Italia**

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa dal Consiglio di classe.

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- frequenza;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- inserimento nella classe di frequenza;

- avanzamento degli apprendimenti;
- potenzialità emerse.

### **Prove INVALSI**

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono tuttavia utilizzare strumenti compensativi o altre misure (a meno che esse non siano previste dal PDP) e i loro risultati rientrano nella media.

### **Esami di Stato**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri (a meno che esso non sia specificato nel PDP). Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato è importante che vi sia una adeguata presentazione dell'alunno straniero e del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative dell'alunno, si può prevedere la presenza di soggetti competenti nella sua lingua di origine.

## **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**

La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale come avanguardia delle strategie di inclusione scolastica per il successo formativo di tutti che si realizza "(...) attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita" (art. 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Tale impegno è rivolto anche a tutte le bambine e bambini, alunne e alunni e studentesse e studenti che incontrano la malattia in una fase qualsiasi della loro vita.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, da tempo, mette a disposizione due tipologie di servizi scolastici:

- a) la scuola in ospedale (SIO);
- b) l'istruzione domiciliare (ID).

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare rappresentano, infatti, uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a

tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

I servizi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare sono al centro di un sistema che, a partire dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie.

Con il Decreto Ministeriale 461 del 6 giugno 2019 sono state indicate le Linee di indirizzo nazionali per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare di cui riportiamo alcune parti salienti.

## **Istruzione ospedaliera**

### **Premessa**

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

### **Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera**

Nelle città metropolitane sono presenti sezioni di scuola ospedaliera per la scuola secondaria superiore. La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze della terra, Diritto ed Economia).

Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

### **Procedura di attivazione dell'istruzione ospedaliera**

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza. Istruzione domiciliare in ospedale.

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno. Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

## **Istruzione domiciliare**

### **Premessa**

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, anche paritarie, a seguito di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati.

La patologia e il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

### **Procedura per l'attivazione e gestione del servizio**

- I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CDC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.
- L'istruzione a domicilio può essere garantita principalmente con due modalità:
- attraverso la predisposizione di uno specifico progetto a domicilio, che può essere presentato in qualsiasi momento dell'anno scolastico in corso, a cura del consiglio di classe dell'alunno interessato. Tale progetto una volta autorizzato e finanziato dall'USR di appartenenza, consente alla scuola di inviare il personale docente disponibile a domicilio dello studente per la
- presentazione, in orario aggiuntivo e concordato con la famiglia, di ore di insegnamento, per le discipline fondamentali del curriculum.

- attraverso l'attivazione di un progetto a distanza, supportato e garantito dalle nuove tecnologie. L'utilizzo delle nuove tecnologie ha il vantaggio di consentire allo studente, che non può frequentare, di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e con i compagni di classe, senza oneri aggiuntivi. Il servizio di istruzione domiciliare, che è e rimane temporaneo, muove dal principio costituzionale della realizzazione del diritto allo studio per tutti.

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola. Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di Istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003 (<https://scuolainospedale.miur.gov.it>).

Il percorso di scuola in ospedale e a domicilio è scuola a tutti gli effetti e concorre alla validazione dell'anno scolastico, purché efficacemente documentato (vedi DPR n.122/2009, art. 11).

Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017, per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso, invece, in cui la durata della frequenza nell'anno scolastico sia prevalente nelle sezioni ospedaliere, saranno gli stessi docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettueranno lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, che fornisce gli eventuali elementi di valutazione di cui è in possesso.

Qualora, infine, lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, potrà svolgere l'esame secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 741, per il primo ciclo di istruzione, e secondo le modalità indicate nell'ordinanza del MIUR di cui all'art. 12, co. 4 del D.lgs. n. 62/2017, per l'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione.

Lo svolgimento degli esami per l'alunno con istruzione domiciliare o scuola in ospedale è regolamentato dall'art. 11, comma 2 del DPR 122/2009. L'articolo riconosce e sancisce la possibilità di effettuare esami di Stato in ospedale, nel caso in cui il ricovero avvenga nel periodo di svolgimento degli esami. La stessa modalità si applica per gli esami di Stato a domicilio per gli studenti impossibilitati a lasciare il domicilio per le cure a cui sono sottoposti. In questo caso c'è bisogno di una documentazione medica che attesti l'impossibilità dello studente a lasciare il domicilio.

Come già indicato nel Vademecum 2003, i progressi negli apprendimenti e la relativa documentazione costituiscono il portfolio di competenze individuali, che accompagna l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Il portfolio è compilato e aggiornato a cura, rispettivamente, del docente o dei docenti domiciliari e dei docenti della classe di appartenenza, anche sulla base della relazione degli insegnanti ospedalieri e/o di istruzione domiciliare. Il portfolio dello studente è parte integrante del progetto formativo e contribuisce ai processi di comunicazione scuola-famiglia-azienda sanitaria e supporta i processi di progettazione, verifica e valutazione dei percorsi. Per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado sono determinate, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, specifiche modalità di integrazione con il curriculum dello studente di cui all'art. 1, co. 28, della legge n. 107/2015.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare, è opportuno che la scuola che ha preso in carico l'alunno preveda anche attività di insegnamento a distanza.

## **PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA**

### **PREMESSO CHE:**

- Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno emanato, in data 25/11/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;
- è stato recepito il Protocollo di Intesa tra Regione Sicilia e Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia in materia di somministrazione di farmaci a scuola;
- la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l'assoluta necessità di assunzione del farmaco nell'arco temporale in cui l'alunno frequenta la scuola (orario scolastico);
- la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato, per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta;
- la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica;
- in tutti i casi qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il Dirigente Scolastico può procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni. Nel caso in cui

non sia attuabile tale soluzione, il Dirigente Scolastico può provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato (es.: Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada). In difetto delle condizioni sopra descritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercitanti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta.

- la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al Dirigente Scolastico **ha validità per l'anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico** (anche per eventuale proroga).
- **PREMESSI i seguenti requisiti per la somministrazione:**
- In ambito scolastico vengono somministrati farmaci solo in caso di effettiva, assoluta necessità, come in situazioni di patologie croniche ed in particolari patologie acute.
- In ambito scolastico vengono somministrati solamente quei farmaci per i quali la somministrazione non può avvenire al di fuori dell'orario scolastico e la cui omissione può causare danni alla salute dell'allievo.
- La somministrazione può avvenire solamente in virtù di un rapporto fiduciario fra genitori ed operatori scolastici.
- Da parte degli operatori scolastici, che diano la loro disponibilità volontariamente, possono essere somministrati solamente farmaci somministrabili anche in ambiente domestico principalmente per via orale, aerosol e simili; la somministrazione di farmaci per via parenterale (endovenosa, intramuscolare, sottocutanea) è prevista solo in caso di urgenza e per rarissimi casi particolari.
- L'assistenza specifica, nel caso sia possibile per la presenza di volontari, è erogata solo a seguito di una indispensabile e prioritaria "formazione in situazione" da parte dell'ASP, riguardante le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza prevista dal Decreto Legislativo 81/08 e dal D. M. 388/2003.

## **SI DISPONE**

Il seguente protocollo in cui si declinano i compiti e le responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica.

## LA FAMIGLIA

- Richiede al Dirigente Scolastico l'autorizzazione alla somministrazione del farmaco indicato dal medico curante, in orario scolastico, da parte del personale scolastico (**Allegato A**) o da parte dei genitori stessi o loro delegati (**Allegato E**);
- Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore (**Allegato A**);
- Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante; al momento della consegna del farmaco sarà stilato il verbale – **Allegato B/2**).
- Comunica alla Scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura.

## IL MEDICO CURANTE

- Rilascia il certificato (**Allegato F**, da consegnare al DS insieme agli altri allegati) in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità;
- Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità;
- Indica la modalità di conservazione del farmaco;
- Indica la fattibilità della manovra di somministrazione da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie;
- Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore.

## L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Il Dirigente scolastico autorizza la somministrazione del farmaco (**Allegato B/1**):
- una volta acquisita la documentazione del genitore/tutore, con allegata certificazione del medico curante conforme a quanto sopra riportato;
- una volta acquisita la disponibilità del collaboratore o del docente alla somministrazione;
- nel caso non vi siano disponibilità di personale interno e in attesa della risposta delle autorità locali preposte alla tutela della salute, indicherà agli operatori scolastici di rispondere all'emergenza con la seguente procedura:
- chiamata al 118;
- chiamata al genitore o al delegato dal genitore;

- chiamata al medico di base della zona;
- chiamata al medico di base di zone limitrofe;
- chiamata di personale paramedico in loco.
- Acquisisce, preferibilmente nell'ambito del personale già nominato come addetto al Primo Soccorso (ai sensi del D. L. 81/08 e D. M. 388/03), la disponibilità degli operatori scolastici (docenti e collaboratori scolastici) a somministrare i farmaci (**Allegato G**), ai quali deve essere garantita prioritariamente l'informazione e formazione specifica.
- Si fa garante della sola organizzazione dell'esecuzione di quanto indicato sul modulo di prescrizione per la somministrazione dei farmaci avvalendosi, se disponibili e presenti, solo degli operatori scolastici opportunamente formati e si impegna a richiedere gli eventuali mezzi necessari a garantire l'idonea attuazione dell'intervento pianificato;
- Informa il personale scolastico e il Consiglio di classe della possibile situazione di emergenza;
- Organizza incontri informativi/formativi per il personale volontario interno;
- La tempestiva richiesta all' ASP di intervento di formazione al personale libera il Dirigente Scolastico da qualunque responsabilità in ordine alla mancata autorizzazione all'intervento in assenza di formazione specifica del personale scolastico individuato;
- Garantisce un luogo idoneo per l'attuazione della terapia.

## **PERSONALE SCOLASTICO**

- Il personale scolastico, docente e non docente, che ha dato la propria disponibilità a somministrare il farmaco su base volontaria:
- partecipa agli incontri formativi/informativi organizzati dal Dirigente Scolastico;
- provvede alla somministrazione del farmaco, secondo le indicazioni precisate nella richiesta, a condizione che tale intervento non debba richiedere il possesso di cognizioni sanitarie, né l'esercizio della discrezionalità tecnica.

## **A.S.P.**

- Si rende disponibile all'organizzazione di incontri di informazione e/o formazione degli operatori scolastici su particolari patologie (diabete giovanile, allergie, epilessie etc.);
- Esprime pareri su richiesta del Dirigente Scolastico, da emettersi in tempo utile ad una veloce risposta della scuola ad una esigenza dell'allievo.

## **AUTOSOMMINISTRAZIONE**

- L'autosomministrazione del farmaco è sempre da incentivare, soprattutto in alcune situazioni cliniche (diabete, asma allergica etc.);
- Il genitore deve farne esplicita richiesta al Dirigente Scolastico attraverso la compilazione del modulo specifico (**Al- legato D**), che dovrà riferirsi comunque ad una precisa prescrizione rilasciata dal medico curante.

### **Modalità di somministrazione di farmaci per particolari patologie acute da parte di personale della Scuola**

## **LA FAMIGLIA**

I genitori inoltrano una richiesta al Dirigente Scolastico in cui:

- indicano nome e cognome dell'alunno;
- precisano la patologia di cui soffre l'alunno;
- comunicano il nome commerciale del farmaco;
- chiedono che, in caso di necessità, il farmaco venga somministrato dal personale scolastico;
- autorizzano il personale scolastico a somministrare il farmaco in caso di necessità;
- allegano Certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia);
- forniscono il farmaco, che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, tenendo nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso. Il farmaco sarà conservato a scuola per la durata dell'anno scolastico.

## **L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta da parte della famiglia di somministrazione farmaci:

- verifica la disponibilità degli operatori scolastici a garantire la somministrazione di farmaci (gli operatori scolastici sono individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso);
- individua il luogo fisico per la conservazione del farmaco;
- garantisce la corretta conservazione del farmaco;

- prende atto della disponibilità del personale alla somministrazione di farmaci.

### **Modalità di somministrazione di farmaci per terapie farmacologiche da parte dei genitori o di loro delegati**

#### **LA FAMIGLIA**

- I genitori inoltrano richiesta alla scuola chiedendo l'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l'orario di scuola, al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco all'alunno.
- I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco.
- I genitori sono tenuti ad allegare alla richiesta certificazione medica attestante la patologia dell'alunno, con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario scolastico.

#### **L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

- Il Dirigente Scolastico acquisita la certificazione del medico curante, concede l'autorizzazione all'accesso ai locali dell'istituto durante l'orario di scuola ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci.
- Il Dirigente Scolastico individua il luogo fisico per la terapia da effettuare e garantisce la corretta conservazione del farmaco;

# PIANO DI AZIONE PER FARMACO SALVAVITA

(da compilare e consegnare alla famiglia e al personale incaricato)

Il genitore dell'alunno/a.....frequentante

la classe....., consegnerà al personale della scuola una confezione nuova ed integra

del medicinale.....

da somministrare in caso di

(indicare l'evento) .....

come da certificazione medica già consegnata in segreteria e allegata in copia alla presente.

- Il genitore provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogni qual volta il medicinale sarà terminato.
- Il medicinale sarà conservato in un luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione (indicare il luogo dove sarà conservato):

.....

- Nel caso all'alunno/a dovesse presentarsi l'evento predetto il personale della scuola inter- verrà attuando il seguente piano di azione:

## Comportamenti del personale

Conservare la calma è particolarmente utile per poter affrontare adeguatamente la situazione.

È estremamente utile potersi avvalere di due persone:

- una persona per i contatti telefonici:
  - chiama i genitori,
  - informa il 118 e prende nota delle eventuali indicazioni ricevute.
- una persona per la somministrazione:
  - accudisce l'alunno/a
  - somministra il farmaco indicato dal medico di famiglia con l'apposito protocollo sanitario.

## 1) Orario in cui il docente si trova da sola a gestire la classe ed è presente un solo collaboratore scolastico in turno:

- Il docente soccorre l'alunno/a e, dopo aver segnalato l'emergenza al collaboratore scolastico, contatta immediatamente il 118;

- Il collaboratore scolastico deve far accorrere nel più breve tempo possibile l'incaricato alla somministrazione del farmaco che somministrerà il medicinale salvavita.
- Nel caso l'incaricato sia il docente presente in classe, il collaboratore scolastico recupera il medicinale e lo consegna al docente che lo somministrerà all'alunno.
- Nel caso in cui, invece, l'incaricato sia il collaboratore scolastico, una volta chiamato, somministra egli stesso il medicinale.

## **2) Orario in cui l'insegnante di classe si trova da sola a gestire la classe e due collaboratori scolastici in turno:**

- Il docente soccorre l'alunno/a e segnala l'emergenza al collaboratore scolastico. Come da accordi precedenti, uno dei collaboratori contatterà immediatamente il 118.
- Il secondo collaboratore, nel frattempo, deve far accorrere nel più breve tempo possibile l'incaricato alla somministrazione del farmaco che somministrerà il medicinale salvavita.
- Nel caso l'incaricato sia il docente presente in classe, uno dei collaboratori scolastici, come da accordi precedentemente presi, recupera il medicinale e lo consegna al docente che lo somministrerà all'alunno.
- Nel caso in cui, invece, l'incaricato sia uno dei due collaboratori scolastici, somministra egli stesso il medicinale.

## **3) Orario in cui due insegnanti sono in contemporaneità ed un solo collaboratore scolastico in turno:**

- Come da accordi precedentemente presi, un docente soccorre l'alunno/a e chiama il 118, mentre il secondo insegnante segnala l'emergenza al collaboratore scolastico.
- Il collaboratore scolastico deve far accorrere nel più breve tempo possibile l'incaricato alla somministrazione del farmaco che somministrerà il medicinale salvavita.
- Nel caso l'incaricato sia uno dei docenti presenti in classe, il collaboratore scolastico recupera il medicinale e lo consegna al docente che lo somministrerà all'alunno.
- Nel caso in cui, invece, l'incaricato sia il collaboratore scolastico, una volta chiamato, somministra egli stesso il medicinale.

Oltre alla normale organizzazione, sono da prevedere le situazioni in cui sono presenti **insegnanti supplenti o supplenti del personale Ata** che, al momento dell'entrata in servizio, **dovranno essere informati del presente piano di intervento.**

## Allegato A

Al Dirigente Scolastico

### **RICHIESTA DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI**

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

I sottoscritti.....,

genitori di ..... nato a ..... il

,

residente a .....

in via.....,

frequentante la classe ..... del Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato” di Partinico, essendo il minore affetto da..... e constatata l'assoluta necessità, chiedono la somministrazione in ambito ed orario scolastico dei farmaci, come da allegata autorizzazione medica rilasciata in data ..... dal dott. ....

Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario, solleva lo stesso da ogni responsabilità civile e penale derivante da tale intervento.

Acconsentono al trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 101/2018.

Luogo e Data ..... il .....

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

.....

.....

**Numeri di telefono utili:**

Pediatra di libera scelta/medico curante:

Genitori:

## Allegato B/1

(da compilare a cura dell'istituzione scolastica)

Al Personale Docente

Al Personale ATA

### AUTORIZZAZIONE PIANO DI AZIONE PER SOMMINISTRAZIONE FARMACO SALVAVITA O INDI- SPENSABILE

Oggetto: autorizzazione piano di azione per somministrazione farmaco:

- ☐ **SALVAVITA** (da somministrare solo in situazioni di emergenza)
- ☐ **INDISPENSABILE** (da somministrare in maniera continuativa)

all'alunno/a ..... frequentante la classe .....

del Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" di Partinico.

A seguito della richiesta inoltrata, presso la direzione dell'Istituto,

dal/i Sig. ....

per il/la figlio/a .....

relativa alla somministrazione del farmaco **SALVAVITA**, il Dirigente Scolastico autorizza a somministrare il farmaco con le procedure di seguito indicate:

- Il genitore consegnerà al personale della scuola una confezione nuova ed integra del medicinale ..... da somministrare in caso di (indicare l'evento) ..... come da certificazione medica già consegnata in segreteria.
- Il genitore provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogniqualvolta il medicinale sarà terminato (al momento della consegna del farmaco sarà stilato il verbale – **Allegato B/2**).
- Il medicinale sarà conservato in un luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione (indicare il luogo dove sarà conservato):
  - .....
- Nel caso all'alunno/a dovesse presentarsi l'evento predetto il personale della scuola interverrà attuando il **piano di azione per i farmaci salvavita inserito nel protocollo (da compilare e consegnare alla famiglia)**.

- Il medicinale sarà somministrato all'alunno da (indicare il nominativo del personale che ha fornito la sua disponibilità e le eventuali sostituzioni):

.....

relativa alla somministrazione del farmaco **INDISPENSABILE**, il Dirigente Scolastico autorizza a somministrare il farmaco secondo il seguente piano d'azione:

Il genitore consegnerà al personale della scuola una confezione nuova ed integra del medicinale ..... da somministrare ogni giorno alle ore ..... all'alunno/a ..... nella dose di ..... come da prescrizione medica già consegnata in segreteria e allegata in copia alla presente.

Il genitore provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogni qual volta il medicinale sarà terminato (al momento della consegna sarà stilato il verbale – **Allegato B/2**).

Il medicinale sarà conservato in luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione (Indicare il luogo della custodia):

.....

Il medicinale sarà somministrato all'alunno da (indicare il nominativo del personale incaricato e le eventuali sostituzioni):

.....

Per presa visione e conferma della disponibilità:

| Personale Docente: | Personale ATA: |
|--------------------|----------------|
|                    |                |
|                    |                |
|                    |                |

Luogo e Data ..... il .....

## Allegato B/2

### VERBALE PER CONSEGNA MEDICINALE SALVAVITA O INDISPENSABILE

In data ..... alle ore..... la sig.ra /il sig .....

genitore dell'alunno/a .....

frequentante la classe..... del Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato” di Partinico consegna alla segreteria un flacone nuovo ed integro del medicinale (indicare nome farmaco)

.....

☐ **SALVAVITA** (da somministrare solo in situazioni di emergenza)

• da somministrare all'alunno/a.....

in caso di..... come da certificazione medica consegnata in segreteria  
e allegata in copia alla presente, rilasciata in  
data..... dal

dott.....

☐ **INDISPENSABILE** (da somministrare in maniera continuativa)

da somministrare ogni giorno alle ore..... all'alunno/a.....

nella dose di..... come da prescrizione medica già  
consegnata in segreteria e allegata in copia alla presente.

Si tratti di un medicinale SALVAVITA o INDISPENSABILE, inoltre, il genitore:

- provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogniquale volta il medicinale sarà terminato. Il medicinale sarà conservato in luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione (Indicare il luogo della custodia):  
.....
- autorizza il personale della scuola a somministrare il farmaco e solleva lo stesso personale da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso.
- comunicherà immediatamente ogni eventuale variazione di trattamento.

La famiglia è sempre disponibile e prontamente rintracciabile ai seguenti numeri telefonici:

.....

Luogo e Data ..... il.....

Il genitore

L'incaricato della Segreteria

## **Allegato D**

### **RICHIESTA DI AUTO-SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI**

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

I sottoscritti .....

genitori di ..... nato a ..... il .....

residente a ..... in via .....

frequentante la classe..... del Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" di Partinico.

Essendo il minore affetto da..... e constatata l'assoluta necessità,  
sità,

chiedono che **il minore si auto-somministri**, in ambito ed orario scolastico, la terapia farmacologica con la vigilanza del personale della scuola, come da allegata autorizzazione medica rilasciata in data ..... dal dott. ....

Consapevoli che la vigilanza durante tale operazione viene svolta da personale non sanitario, solleva lo stesso da ogni responsabilità civile e penale derivante da tale intervento.

Acconsentono al trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 101/2018.

Luogo e Data ..... il .....

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

.....

.....

#### **Numeri di telefono utili:**

Pediatra di libera scelta/medico curante .....

Genitori

.....

.....

## Allegato E

**Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci in orario scolastico da parte dei genitori o di loro delegati.**

I sottoscritti

.....  
genitori di ..... nato a ..... il  
..... residente a ..... in via

.....  
frequentante la classe..... del Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato” di Partinico.

**CHIEDE**

L'autorizzazione ad accedere ai locali della scuola adibiti allo scopo per la somministrazione al minore sopra indicato del/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata.

### **Eventuale Delega**

Il sig / la sig.ra..... di cui si allega copia di documento di riconoscimento e accettazione dell'incarico alla somministrazione, è delegato ad effettuare in mia vece la somministrazione di cui sopra

A tal fine si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante con l'indicazione del farmaco e della durata della terapia.

### **In fede**

Data .....

Firma .....

### **Numeri di telefono utili:**

Medico Curante .....

Genitori .....

## Allegato F

Il ..... minore  
(Cognome).....(Nome).....

..... nato il.....residente a

..... **Necessita della somministrazione di  
farmaci in ambito scolastico**

Le indicazioni per la somministrazione (*da parte di personale senza cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica*) del/dei farmaco/i sono le seguenti:

**Nome commerciale del/i farmaco/i:**

.....  
.....

**Modalità di somministrazione (orari, dose, via di somministrazione, conservazione):**

.....  
.....  
.....

**Durata della terapia (*nel caso di indicazione a somministrare il farmaco in presenza di una particolare sintomatologia, indicare i sintomi*):**

.....  
.....  
.....

**Problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o eventuali effetti indesiderati dello stesso:**

.....

**Data, .....**

**Timbro e firma del medico**

## Allegato G

**Oggetto: Disponibilità del personale scolastico alla somministrazione di farmaci in orario scolastico.**

**Vista** la richiesta della famiglia (allegato A) alla somministrazione in orario scolastico di farmaci;

**Visto** il Protocollo dell'Istituto per la somministrazione di farmaci a scuola;

**Considerato** che il farmaco può essere somministrato, come espressamente indicato nel certificato medico, senza il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica;

**Vista** l'assoluta necessità della somministrazione dello stesso in orario scolastico;

**Vista** la dichiarazione formale della famiglia a non imputare alla Scuola alcuna responsabilità sia per eventuali errori nella pratica della manovra di somministrazione sia per le conseguenze sanitarie sul minore;

**Si fornisce formale disponibilità alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.**

| Cognome e nome | Indicare se docente o ATA | Firma per disponibilità |
|----------------|---------------------------|-------------------------|
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |
|                |                           |                         |

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni con B.E.S. è approvato dal Collegio docenti in data.....

Dal consiglio d'istituto in data .....



**LICEO STATALE "FELICIA E PEPPINO IMPASTATO"**  
C.M. PAPS080008 - C.F.: 80018020828  
Via Peppino Impastato, c/da Turrisi s.n.c. - 90047 PARTINICO (PA)  
Tel. 0918780462 - Fax 0918780276  
e-mail: paps080008@istruzione. it - PEC: paps080008@pec.istruzione.it

## PIANO PER L'INCLUSIONE



**ANNO SCOLASTICO 2025/2026**

## SOMMARIO

|                                                     |   |
|-----------------------------------------------------|---|
| Premessa . . . . .                                  | 3 |
| Normativa di riferimento. . . . .                   | 4 |
| Definizione di Bisogni Educativi Speciali . . . . . | 6 |

### **Piano per l'inclusione**

|                                                                                                                                   |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Finalità, analisi del contesto, soggetti attuatori, destinatari .....                                                             | 7  |
| L'inclusione degli alunni con disabilità certificate (L. 104/1992).....                                                           | 13 |
| L'inclusione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.....                                                          | 19 |
| L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali .....                                                                    | 23 |
| Piano per l'inclusione: analisi dei punti di forza, delle criticità e degli<br>obiettivi di incremento dell'inclusività . . . . . | 26 |

|                                        |           |
|----------------------------------------|-----------|
| <b>Considerazioni finali . . . . .</b> | <b>31</b> |
|----------------------------------------|-----------|

## Premessa

Il termine inclusione ha animato, nel corso degli ultimi anni, il dibattito accademico andando a sostituirsi al termine di integrazione, comportando, in tale maniera, un allargamento semantico che investe due piani: quello interno alla scuola e quello che attiene l'aspetto esterno.

Per ciò che riguarda il primo aspetto, non si può di certo negare che una scuola diviene inclusiva quando essa è capace di farsi portavoce di uno spirito di accoglienza che sappia tradursi in scelte organizzative, progettuali, metodologico-didattiche e logistiche adeguate alle esigenze e alle richieste dei portatori di interesse che attorno ad essa gravitano. Il secondo aspetto, invece, riguarda ciò che è *esterno alla scuola* e richiede collaborazioni tra scuola, famiglia, servizi e istituzioni di vario tipo.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della maggioranza a integrare una minoranza, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. Il Piano per l'Inclusione è per il nostro Istituto lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio: una scelta civile ancor prima che pedagogica.

## **Normativa di Riferimento**

### **Art. 3 della Costituzione italiana**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### **Art 34 della Costituzione italiana**

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

**Legge quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

**DPR. n° 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

**DPR n° 394/99** - normativa riguardante il processo di accoglienza

**Legge Quadro 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

**DM 12 luglio 2011** “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”

**Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

**Circolare Ministeriale del 6 Marzo 2013** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica

**Nota del MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013**

**Nota del MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013**

**D.Lgs 66/2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

## **DM 742/2017** Finalità della certificazione delle competenze

**D.Lgs 62/2017** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

**D. Lgs. 96 del 7 agosto 2019** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».D.M. n. 39 del 26 giugno 2020 Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021

**D.M. 182/2020** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

**D.I. 153/2023** Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

## **Definizione di B.E.S. (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 06/03/2013)**

L'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Essa comprende infatti problematiche diverse e, nel panorama variegato della nostra scuola, la complessità diviene sempre più evidente.

Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta *qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento*, indipendentemente dalla patologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per *motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali* rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque, è una condizione che può riguardare tutti e a cui si è tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato ed individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate ai sensi della L 104/92;
- dei disturbi evolutivi specifici (DSA; ADHD, Borderline cognitivo, ecc.), ai sensi della L. 170/2010;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, ai sensi del D.M. 27/12/2010 e della C.M. 8/2013.

## **Il Piano per l'Inclusione**

Il PAI viene predisposto in riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 ed alla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, la quale individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Premesso che il modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni, il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

### **Obiettivi generali**

- favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- aumentare il livello di autonomia personale e sociale degli allievi con bisogni educativi speciali;
- migliorare il livello di inclusività dell'ambiente scolastico, facendo leva:
  - sulla instaurazione di buone pratiche e su processi organizzativi chiari ed efficaci;

- sull'attivazione di percorsi di formazione per tutti i docenti e il personale ATA sulle tematiche afferenti la nozione di bisogno educativo speciale e la sua classificazione, sugli strumenti attivabili in caso di disturbi specifici dell'apprendimento, sull'attenzione ai tempi di osservazione del C.d.C., sulla nozione di obiettivi minimi e sui possibili percorsi didattici da intraprendere, nonché sulle novità introdotte dal Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020;
- miglioramento dei livelli di inclusività dell'istituzione scolastica, specie per ciò che attiene i processi di accoglienza e di accompagnamento educativo e didattico degli allievi stranieri di recente immigrazione.

### **Obiettivi specifici**

- attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ;
- attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione;
- organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.
- attivazione di percorsi di formazione riconducibili agli obiettivi generali summenzionati;
- implementazione dei progetti tendenti a favorire e migliorare il livello di inclusività (APPIncludiamo, laboratori musicali, laboratori teatrali, laboratori artistici, laboratori di motricità);
- attivazione di corsi di italiano per gli allievi stranieri di recente immigrazione;
- predisposizione, secondo un processo *bottom up* attivato dai singoli dipartimenti, di griglie chiare ed efficaci a raggiungere un'adeguata valutazione, sia negli apprendimenti sia nel comportamento, degli allievi con bisogni educativi speciali;

- assicurare, nell'assegnazione delle cattedre di sostegno ai docenti, che per ciascun plesso siano rispettate le proporzioni tra docenti specializzati e docenti provi del titolo di specializzazione

## **Analisi del contesto**

Il bacino d'utenza del Liceo comprende una vasta area costituita dai comuni di Partinico, Montelepre, Giardinello, Balestrate, Trappeto, Borgetto, Cinisi, Terrasini, S. Giuseppe Jato e San Cipirello, con una popolazione che si aggira attorno ai 150.000 abitanti. Il Liceo, pertanto, nella ricchezza e nella varietà delle sue componenti, rispecchia l'eterogeneità del territorio in cui opera, sia sotto il profilo socio economico sia in termini di cultura e di identità, come patrimonio di tradizioni e di saperi.

La situazione socio-economica di questo territorio è caratterizzata da attività produttive tradizionali, quali agricoltura, allevamento, artigianato e pesca, dalla presenza esigua di iniziative di tipo industriale e da un settore terziario rappresentato da servizi, turismo e attività commerciali di vario genere.

In tale contesto si evidenziano quali aspetti negativi il fenomeno della disoccupazione e la presenza della criminalità, sotto forma sia di piccola delinquenza sia di organizzazioni mafiose legate a un retroterra culturale caratterizzato da una mentalità clientelare e omertosa. Il territorio, inoltre, è alterato da fenomeni di abusivismo edilizio, di inquinamento, da problemi di smaltimento dei rifiuti, nonché dalla mancanza della cultura del rispetto del bene pubblico.

La presenza del Liceo nel territorio risponde a una pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, comportamento o atteggiamento mafioso, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita.

L'Istituto collabora con l'Unità Operativa Semplice di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale n. 6 (distretto di Partinico e di Carini) in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico nella Sede Centrale.

Nella realtà scolastica diverse sono state le figure che hanno garantito il progetto di inclusione:

- Referente BES
- Referente per il contrasto alla dispersione scolastica
- Referente Educazione alla salute
- Referente per la prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo
- F.S. per i PCTO e per l'Orientamento
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ASP
- Collaboratori scolastici
- Assistenti igienico-sanitari
- Famiglie
- Associazioni ed altri enti presenti sul territorio

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

- **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Docenti curricolari e docenti di sostegno** cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza

- Analisi della situazione individuale
  - Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.)
  - Incontri con esperti ASL e famiglia
  - Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
  - Relazione di fine anno scolastico.
- **Collaboratori scolastici (A.T.A.)** che svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.
- Per quanto riguarda il **docente referente per gli alunni DSA**, collabora con il Dirigente e:
1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
  2. Predispone le Schede di individuazione e monitoraggio;
  3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
  4. Suggerisce ai CdC le strategie educative adeguate;
  5. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
  6. Espleta le operazioni di monitoraggio;
  7. Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.
- **Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personali e la comunicazione**, che prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A.S.L., se delegata) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.
- L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.
- **GLI d'Istituto**

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di:

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie,
3. collabora alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

#### - **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

#### **Destinatari del PAI:**

1. Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
3. Alunni con BES che comprendono:
  - Alunni con deficit del linguaggio
  - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
  - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
  - Alunni con disagio socio-culturale
  - Alunni stranieri non alfabetizzati

## **L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L.104/92)**

“L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione nella relazione e nella socializzazione: l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap” (L.104/92 art: 12 com. 3 e 4)

### **RUOLI**

#### ***Dirigente Scolastico***

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

#### ***GLI***

Per perseguire la “politica per l'inclusione”, la CM n.8 del marzo 2013 fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche per la costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) finalizzato all'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e aggiornare all'inizio del

nuovo a.s. (entro la fine del mese di Ottobre). A tale scopo i suoi componenti sono individuati dal Dirigente Scolastico tra tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi.

A tale scopo il GLI svolge tale compito attraverso le seguenti funzioni:

- rilevazioni dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate tra i singoli GLO
- elaborazione del PAI

### **Figura Strumentale per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**

La figura strumentale per l’integrazione degli alunni diversamente abili svolge varie funzioni diventando punto di riferimento, nel settore della disabilità, per il Dirigente scolastico, per i Docenti di sostegno e curricolari, per il personale ATA, per le famiglie e il suo incarico è approvato dal Collegio dei Docenti. Coordina l’accoglienza degli alunni diversamente abili e dei nuovi Docenti di sostegno. Propone al Dirigente la richiesta e/o la ripartizione delle ore di sostegno e degli insegnanti di sostegno per i singoli alunni.

### **Docente di sostegno**

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe, di cui assume la contitolarità, dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto solo l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Docente di sostegno assume il compito di Referente, per un singolo alunno, o più, coordinando l'intervento delineato nel PEI, curando la documentazione tenendo i contatti con la famiglia e se presenti più Docenti di sostegno ne coordina il team e verbalizza le sedute del PEI.

### **Docente curricolare**

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del PEI. Poiché l'alunno con disabilità, molte volte, non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

### **Collaboratori scolastici**

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con

disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001)

### **Enti Locali (Assistenti all'autonomia e alla comunicazione)**

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Città Metropolitana di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli assistenti all'autonomia e gli assistenti alla comunicazione sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia; l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza né responsabilità sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

### **Uffici e Segreteria**

Accoglie le richieste d'iscrizione e la documentazione richiesta ( certificazione L.104/92, attestazione di Handicap , DF, Idoneità ai laboratori, PEI e PDF della Scuola secondaria di primo grado)

Mantiene i contatti amministrativi con l' U.S.P. Calendarizza gli incontri del GLO per la stesura ed approvazione del P.D.F e del PEI.

Raccoglie ed archivia la documentazione degli alunni diversamente abili e la custodisce in un fascicolo riservato. Consente la lettura dei documenti da parte dei docenti del Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno/a disabile, con foglio firma per presa visione. La documentazione non può essere fotocopiata e non può uscire dai locali della Segreteria

**Collegio Docenti** È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal PAI, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

#### **PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA MEDIA FASI TEMPI ATTIVITA' PER L'ALUNNO**

##### Visita della scuola: Gennaio

Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dalla scuola (Open Day) l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. Iscrizione Nei tempi indicati dal Ministero La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno/a con le modalità previste dal Ministero (attualmente On Line)

La famiglia dovrà far pervenire alla segreteria della scuola, entro breve tempo, Attestazione di handicap (104/92), Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. CM n. 185/06.

Pre-accoglienza - Entro la fine di maggio - Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra alunno e la scuola superiore (personale, struttura, attività ecc)

Partecipazione PEI finali presso la scuola di provenienza - Data stabilita - La figura strumentale o un Docente di sostegno parteciperà alla riunione per la verifica finale del PEI dell'alunno/a neo-iscritto/a presso la scuola media di provenienza

Condivisione - Settembre - Presentazione del caso dell'alunno con disabilità al primo Consiglio di Classe da parte del Docente di sostegno.

Accoglienza - Settembre - Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un buono inserimento nella nuova realtà

scolastica per tutti gli alunni.

Consigli di classe di accoglienza (straordinario) - Settembre prima dell'inizio delle lezioni - Per quelle classi in cui sono inseriti alunni con bisogni educativi speciali.

## **L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

### **Indicazioni normative**

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

### **Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:**

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il docente referente dell'Istituto accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli

strumenti che si ritengano opportuni;

4. predisporrei tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre, verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

## **L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **Indicazioni normative**

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

### **Rilevazione delle difficoltà**

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno gli esperti della struttura sanitaria competente per territorio al fine di valutare un primo approccio di intervento.

### **Pianificazione dell'intervento**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Raccordo scuola/famiglia

### **Intervento**

Attuazione del piano concordato.

### **Verifica e valutazione dell'intervento**

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

### **Documentazione**

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

### **Valutazione in itinere dell'andamento didattico**

È compito del C.d.C. (*novembre/dicembre e marzo/aprile*).

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate **Griglie** di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione
- area psicomotoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

**La valutazione dei procedimenti e/o delle strategie adottate, concordate con la Famiglia, verranno verificate dal D.S.**

## **L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

### **Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

#### **1. Gli obiettivi**

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

## **2. La Progettazione del curriculum**

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

## **3. La Valutazione**

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al

suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;

- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

#### **4. La normativa di riferimento**

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

## Piano Annuale per l'Inclusione: analisi dei punti di forza e delle criticità

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – previsione a.s. 2025/26

| Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità                                     |  |  |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|--|--|-----------|
| <b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>                                                 |  |  |           |
| <b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                     |  |  | <b>29</b> |
| ▪ minorati vista                                                                        |  |  | 1         |
| ▪ minorati udito                                                                        |  |  |           |
| ▪ Psicofisici                                                                           |  |  | 28        |
| <b>2. disturbi evolutivi specifici</b>                                                  |  |  | <b>24</b> |
| ▪ disturbi del linguaggio                                                               |  |  |           |
| ▪ DSA                                                                                   |  |  | <b>24</b> |
| ▪ ADHD/DOP                                                                              |  |  |           |
| ▪ Borderline cognitivo                                                                  |  |  |           |
| <b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>                                   |  |  | <b>25</b> |
| ▪ Socio-economico                                                                       |  |  | 8         |
| ▪ Linguistico-culturale                                                                 |  |  | 12        |
| ▪ Disagio comportamentale/relazionale                                                   |  |  | 5         |
| ▪ Altro (difficoltà scolastiche, stato di salute)                                       |  |  |           |
| <b>Totali</b>                                                                           |  |  | <b>78</b> |
| <b>% su popolazione scolastica</b>                                                      |  |  |           |
| <b>N° PEI redatti</b>                                                                   |  |  | <b>29</b> |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b> |  |  | <b>24</b> |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>  |  |  | <b>25</b> |
|                                                                                         |  |  |           |

|                                                     |                                                                                                                           |                |  |
|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|--|
|                                                     |                                                                                                                           |                |  |
| <b>B. Risorse professionali specifiche</b>          | Prevalentemente utilizzate in...                                                                                          | <b>Sì / No</b> |  |
| <b>Insegnanti di sostegno</b>                       | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                                                                             | Si             |  |
|                                                     | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)                                               | Si             |  |
| <b>Assistenti specializzati</b>                     | Assistenza personale all'alunno                                                                                           | si             |  |
|                                                     | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)                                               | si             |  |
| <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>         | Coordinamento e supporto delle attività di integrazione degli alunni disabili.                                            | Si             |  |
| <b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b> | (Referenti DSA) Supporto ai docenti nei consigli di classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento. | Si             |  |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>    | Psicologo                                                                                                                 | si             |  |
| <b>Docenti tutor/mentor</b>                         | TUTOR STRANIERI:                                                                                                          | No             |  |
| <b>Altro:</b>                                       |                                                                                                                           |                |  |

**RISORSE UMANE ASSEGNATE AI PLESSI PER L'A.S. 2022/23**

|                                                                                                            | <b>Sede centrale</b> | <b>Plesso via F. Testa</b> | <b>Plesso di Terrasini</b> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------------|----------------------------|
| <b>Docenti specializzati sul sostegno</b>                                                                  | <b>3 / 4</b>         | <b>11</b>                  | <b>18</b>                  |
| <b>Assistenti all'autonomia</b>                                                                            | <b>2</b>             | <b>6</b>                   | <b>14</b>                  |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>                                                                       | 1                    |                            |                            |
| <b>Collaboratori scolastici che assolvono la funzione di assistenza igienico – sanitaria di base</b>       | 1                    | 1                          | 2                          |
| <b>Risorse umane fornite dalla Città Metropolitana di Palermo per i servizi integrativi e migliorativi</b> |                      | 0                          | 2                          |

|                                              |               |                |
|----------------------------------------------|---------------|----------------|
| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b> | Attraverso... | <b>Sì / No</b> |
|----------------------------------------------|---------------|----------------|

|                                         |                                                              |    |
|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|----|
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>  | Partecipazione a GLI                                         | Si |
|                                         | Rapporti con famiglie                                        | Si |
|                                         | Tutoraggio alunni                                            | No |
|                                         | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
|                                         | Altro:                                                       |    |
| <b>Docenti con specifica formazione</b> | Partecipazione a GLI                                         | Si |
|                                         | Rapporti con famiglie                                        | Si |
|                                         | Tutoraggio alunni                                            | No |
|                                         | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
|                                         | Altro:                                                       |    |
| <b>Altri docenti</b>                    | Partecipazione a GLI                                         | Si |
|                                         | Rapporti con famiglie                                        | Si |
|                                         | Tutoraggio alunni                                            | No |
|                                         | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
|                                         | Altro:                                                       |    |

|                                        |                                               |                |
|----------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------|
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b> |                                               | <b>Sì / No</b> |
|                                        | Assistenza logistica alunni disabili          | Si             |
|                                        | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No             |
|                                        | Altro:                                        |                |

|                                   |                                                                               |                |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b> |                                                                               | <b>Sì / No</b> |
|                                   | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No             |
|                                   | Coinvolgimento in progetti di inclusione                                      | SI             |
|                                   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante              | No             |

|                                                                                                 |                                                                              |                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza</b> |                                                                              | <b>Sì / No</b> |
|                                                                                                 | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità    | Si             |
|                                                                                                 | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si             |
|                                                                                                 | Procedure condivise di intervento                                            | Si             |

|                                                                                                                                                                                      |                                                                                   |                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------|
|                                                                                                                                                                                      | sulla disabilità                                                                  |                  |
|                                                                                                                                                                                      | Procedure condivise di intervento su disagio e simili                             | Si               |
|                                                                                                                                                                                      | Progetti territoriali integrati                                                   | No               |
|                                                                                                                                                                                      | Progetti integrati a livello di singola scuola                                    | No               |
|                                                                                                                                                                                      | Altro:                                                                            |                  |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>                                                                                                                                |                                                                                   |                  |
|                                                                                                                                                                                      | Progetti territoriali integrati                                                   | No               |
|                                                                                                                                                                                      | Progetti integrati a livello di singola scuola                                    | No               |
| <b>H. Formazione docenti</b>                                                                                                                                                         |                                                                                   | <b>Sì / No</b>   |
|                                                                                                                                                                                      | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe              | No               |
|                                                                                                                                                                                      | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì               |
|                                                                                                                                                                                      | Didattica interculturale / italiano L2                                            | No               |
|                                                                                                                                                                                      | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)         | Sì               |
|                                                                                                                                                                                      | Formazione ed elaborazione PEI sulla base del modello ICF                         | Sì               |
|                                                                                                                                                                                      | Formazione specifica metodo ABA                                                   | Sì               |
| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>                                                                                                                          |                                                                                   | <b>0 1 2 3 4</b> |
| Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo                                                                                                    |                                                                                   |                  |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti                                                                                         |                                                                                   |                  |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;                                                                                                                  |                                                                                   |                  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola                                                                                                        |                                                                                   |                  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;                                                             |                                                                                   |                  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;                                   |                                                                                   |                  |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;                                                                                  |                                                                                   |                  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti                                                                                                                                               |                                                                                   |                  |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione                                                                      |                                                                                   |                  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |                                                                                   |                  |
| Eliminazione barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola                                                                                                                 |                                                                                   |                  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |  |   |  |  |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|---|--|--|---|
| Servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |  | X |  |  |   |
| Formazione docenti per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |  | X |  |  |   |
| Informazioni utili a prevedere eventuali BES per gli alunni neoiscritti                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |  | X |  |  |   |
| Presenza di ambienti dotati di LIM                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |   |  |  | x |
| Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |   |  |  | x |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |  |   |  |  |   |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |  |   |  |  |   |
| <b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S. 2021-22</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |   |  |  |   |
| <b>Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo</b><br>La rappresentanza legale del Liceo Felicia e Peppino Impastato è di pertinenza del D.S., coadiuvato dal DSGA, che coordina in piena autonomia il personale ATA. Il D.S., nello svolgimento delle proprie funzioni, si è avvalso del GLI per la redazione del PAI e per i seguenti compiti:<br>-rilevazione alunni 104/92;<br>-rilevazione alunni DSA;<br>-rilevazione alunni BES;<br>-raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi;<br>-confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;<br>-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;<br>-raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai referenti e dalle FFSS;<br>-elaborazione PAI riferita a tutti gli alunni, da redigere ogni anno. |  |   |  |  |   |
| <b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA</b><br>-Corsi di aggiornamento su disabilità, B.E.S.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |  |   |  |  |   |
| <b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b><br>-Utilizzando i nuovi modelli di PEI e PDP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |   |  |  |   |
| <b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b><br>-Corsi di recupero e rinforzo (indirizzati agli alunni con BES)<br>- Fruizione di servizi di "sportello di ascolto" erogati da associazioni locali<br>- Valutazione sulla possibilità di attivazione di uno sportello di ascolto utilizzando risorse interne                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |   |  |  |   |
| <b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza dello psicologo e di altri specialisti</li> <li>- Coinvolgimento delle figure di professionisti psicologi della locale ASP per la realizzazione del progetto di inclusione</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |   |  |  |   |
| <b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione</li> <li>- Promuovere la costituzione di un comitato di genitori</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |  |   |  |  |   |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Estendere il G.L.I. alla componente genitoriale, studentesca, personale ATA, associazioni</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>introduzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere</li> <li>- adeguate forme di verifica e di valutazione (anche per quanto concerne gli Esami di Stato)</li> <li>- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento</li> <li>- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)</li> <li>- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming</li> <li>- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti</li> <li>- promuovere in tutta la comunità scolastica la cultura della solidarietà e il valore del dono, mediante la costruzione di percorsi di PCTO;</li> <li>- inserire nell'organico di potenziamento una risorsa di Italiano L2</li> </ul> |
| <p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Gli alunni hanno la possibilità di accedere a percorsi di recupero. I percorsi di recupero sono legati alle singole discipline. Sulla base di programmazioni essenziali comuni predisposte dai diversi dipartimenti di materia, permettono ai ragazzi di rivedere le stesse tematiche svolte in classe, lavorando però nel piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti e quindi potenzialmente più semplici da affrontare</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di spazi, all'interno dei tre edifici scolastici, da destinare a laboratori artistici e musicali;</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita</li> <li>- Attività propositiva del G.L.I. verso la funzione strumentale "Rapporti con Enti, Istituzioni" per la promozione di PCTO ad hoc e verso la funzione strumentale "Orientamento, con la duplice finalità di pianificare il progetto di vita ed erogare informazioni utili all'inserimento lavorativo.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |

## CONSIDERAZIONI FINALI

I soggetti con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

Oltre agli obiettivi didattici specifici, l'istituto individua i seguenti obiettivi di sistema di carattere trasversale:

1. accoglienza di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno diritto a due forme di accoglienza:
    - a. di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
    - b. in ragione del proprio stile cognitivo
  2. abbattimento delle barriere architettoniche e socio-culturali interne ed esterne alla scuola
  3. comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.
- 4) formazione e aggiornamento
  - 5) reperimento e produzione documentazione
  - 6) didattica individuale
  - 7) ausili, tecnologie e materiali speciali
  - 8) interventi di assistenza e aiuto personale.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA, in classi ove sono presenti alunni BES.

Il presente documento è flessibile, pertanto potrà essere modificato e integrato qualora le circostanze lo ritengano necessario.

***Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dal Dirigente Scolastico e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2025***